



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA

Intendenza di Calabria Ulteriore Prima - II Ufficio

Amministrazione provinciale lavori pubblici –

Inventario 39

L'inventario è stato redatto nel 2008 da Maria Cristina Brandolino

L'archivio dell'Amministrazione provinciale
e dei lavori pubblici dell'Intendenza
della Calabria Ulteriore Prima (1817-1860),
poi Governatorato (1860-1861),
poi Prefettura (1861-1870).

Inventario

Introduzione storico-istituzionale generale

La storia del Regno delle Due Sicilie è quella di uno Stato complesso che, proprio nel 1816¹, venne unificato con la fusione dei Regni di Napoli e di Sicilia successiva al Congresso di Vienna.

Le vicende che precedono l'ultimo periodo di reggenza borbonica e gli anni di nostro diretto interesse, ci presentano un'Italia meridionale profondamente segnata dalle dinastie che nei secoli dominarono sul territorio, rendendolo crocevia di culture e popoli diversi e talvolta ostili: dai Normanni agli Svevi², dagli Angioini agli Aragonesi³, dagli Spagnoli⁴ ai Borboni di Carlo III nel XVIII secolo, fino alla conquista napoleonica ed i dieci anni di governo francese.

Il primo regno borbonico ebbe inizio con Carlo III, figlio di Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese e capostipite dell'ultima dinastia regnante nelle Due Sicilie nel XIX secolo. Salito al trono nel 1735, in piena temperie illuminista, il Sovrano attuò la politica del dispotismo illuminato ormai diffusa in Europa dall'Impero austriaco di Maria Teresa e del figlio Giuseppe, alla Prussia di Federico II "il Grande", alla Russia della grande Caterina II.

¹ Unione sancita con il Real Decreto dell'8 dicembre 1816 e l'investitura di Ferdinando I quale "Re del Regno delle Due Sicilie". *Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno di Napoli. Anno 1816. Semestre I, da gennajo a tutto giugno*. Terza edizione. Napoli, dalla stamperia reale, 1836.

² Tre dei dodici figli di Tancredi di Altavilla riuscirono ad insediarsi nei territori del futuro regno; Guglielmo "braccio di ferro" fu nominato duca di Puglia nel 1042; Roberto il Guiscardo ottenne il titolo di duca di Puglia e Calabria con il trattato di Melfi del 1059; Ruggero II fu re di Sicilia a partire dal 1130. I Normanni regnarono nell'Italia meridionale fino al 1194, anno della morte di Tancredi di Altavilla e del figlio Guglielmo II: dopo il breve regno di Enrico VI, che alla sua morte improvvisa nel 1197 lasciò sotto la tutela della moglie Costanza il futuro Federico II, subentrò al potere la dinastia sveva. VITOLO G., *Medioevo: i caratteri originali di un'età di transizione*, Milano, R.C.S. Libri, 2000, pp. 312-317.

³ La dinastia angioina non fu gradita ai siciliani ancora legati agli Svevi che avevano dato lustro all'Isola facendone il fulcro dello stato più progredito d'Europa. I Francesi considerarono l'Isola come terra di sfruttamento e di conquista dalle quali partire per ulteriori acquisizioni territoriali in Oriente. Le popolazioni finirono per ribellarsi e proprio da un'insurrezione popolare nacque lo scontro politico dinastico che insanguinò Sicilia e continente per un ventennio: la Guerra dei Vespri, scoppiata nel 1282 e conclusasi nel 1302 con la Pace di Caltabellotta. Questa sancì la divisione politica fra i territori insulari e peninsulari del Regno: sulle sponde dello Stretto vennero ad affacciarsi due dinastie rivali, Angioini ed Aragonesi che fra contrasti interni e guerre esterne resero il Meridione d'Italia un paese imbarbarito e impoverito e quindi facile preda degli stranieri. VALERI N., *Storia d'Italia. Le origini dello Stato moderno in Italia*, Vol. I, Torino, 1959, p. 479.

⁴ Dapprima la Sicilia, entrata nell'orbita spagnola nel 1412, poi il reame di Napoli, conteso fra Francia e Spagna, e definitivamente conquistato dalla Spagna nel 1502, perdettero la loro indipendenza e, da terre sovrane divennero vicereami spagnoli distinti, ma soggetti allo stesso modo ad un'amministrazione vessatoria attuata dalla politica di supremazia spagnola in quegli anni. VILLARI R., *La rivolta antispannola a Napoli*, Roma-Bari, Laterza Editore, 1976, pp. 51-60.

Il Sovrano fu artefice di un'“intensa opera riformatrice”⁵: si impegnò nel limitare lo strapotere dei baroni e della curia papale alla quale in particolare impose, con un concordato siglato nel 1741, forti restrizioni nell'ambito delle immunità ecclesiastiche abolendo il diritto d'asilo e sopprimendo alcuni ordini religiosi.

A Carlo III succedette il figlio Ferdinando IV, che continuò l'“opera riformatrice e di buon governo” perseguita dal suo predecessore e dal suo braccio destro, Tanucci: migliorò le finanze e soprattutto, su ispirazione della moglie Maria Carolina, figlia dell'“imperatrice d'Austria”, favorì il risveglio della vita culturale della Capitale, lasciando che il pensiero illuminista alimentasse gli stimoli degli intellettuali napoletani⁶.

Quando gli eventi che avrebbero condotto Napoleone ed i francesi in Italia cominciarono a minacciare il suo Regno, Ferdinando reagì instaurando un duro regime di polizia e terrore.

Le sue manovre politiche, che lo portarono ad aderire alla coalizione antifrancese, a nulla valsero contro l'“anelito di libertà che si era diffuso in Italia dove erano nate le repubbliche „giacobine” Cisalpina, Ligure, Romana, per cui era quanto mai plausibile un rivolgimento anche a Napoli.

Il Re, sconfitto nel tentativo di abbattere la repubblica romana, contro la quale aveva marciato con 70.000 uomini per l'impegno assunto con la coalizione, temendo di fare la fine del cognato Luigi XVI nella Francia della Rivoluzione, fuggì in Sicilia⁷.

I trent'anni successivi furono segnati dall'anarchia: il popolo napoletano si abbandonò ad episodi di feroce barbarie sotto la guida di *Michele o' pazzo* e di *Beppe Paggio*, due capipopolo improvvisati. Successivamente i repubblicani riuscirono a penetrare nella fortezza di Sant'Elmo e da lì, nella notte fra il 19 e 20 gennaio 1799, proclamarono la Repubblica⁸. Il generale Championnet, battute le truppe borboniche nello Stato Pontificio, invase il territorio e giunto a

⁵ Sostenuto dal ministro Bernardo Tanucci, statista e docente dell'Università di Pisa che Carlo III volle come suo collaboratore. ACTON H., *I Borboni di Napoli*, vol. I, Firenze, Giunti, 1999.

⁶ SAITTA A., *Il cammino Umano*, vol. II, Firenze, La Nuova Italia, 1978, p. 363.

⁷ MONTANELLI I., *Storia d'Italia*, vol III, Milano, Rizzoli Editore, 1970, pp. 623-643.

⁸ COLLETTA P., *Storia del reame di Napoli dal 1734 al 1825*, vol. II, Napoli, Libreria Scientifica, 1951, p. 24.

Napoli approvò la nuova repubblica che prontamente si diede un Governo provvisorio e un'Assemblea legislativa che temporaneamente esercitava anche il potere esecutivo⁹.

In Basilicata, Puglia e Calabria furono proclamate nuove piccole repubbliche e ben presto quasi tutto il territorio dell'Italia meridionale intraprese l'avventura del repubblicanesimo.

La Repubblica Partenopea ebbe però vita breve, abbattuta dalla controrivoluzione scoppiata nelle provincie nel momento in cui il re lasciò Napoli: i territori "infedeli", tra cui Basilicata e Calabria, furono riportati nelle mani del sovrano grazie all'intervento del cardinale calabrese Fabrizio Ruffo, sbarcato a Villa San Giovanni il 7 febbraio 1799 con il suo esercito sanfedista, prima del ritorno di Ferdinando l'8 luglio¹⁰. Questo rientro del sovrano a Napoli fu di breve durata, perché i successi di Napoleone in Europa portarono, a partire dal 1806, il fratello Giuseppe prima ed il cognato Gioacchino Murat poi sul trono dei Borboni.

Ebbe inizio quella fase storica, fondamentale soprattutto per la futura organizzazione amministrativa del Meridione, definita "decennio francese".

I Francesi regnarono a Napoli dal 1806 al 1816, e l'ignoranza della popolazione, l'assenza di una borghesia progressista, il conservatorismo delle classi alte, impedirono ai contemporanei di cogliere la carica innovatrice dell'amministrazione francese¹¹.

D'altra parte essi stessi diedero origine ad incomprensioni con la cittadinanza agendo prima di tutto nel proprio interesse.

⁹ I principi derivanti dalla Rivoluzione francese furono fonte d'ispirazione per le Costituzioni d'età rivoluzionaria nel nostro paese (da quella bolognese del 1796 al progetto di quella napoletana del 1799): libertà, uguaglianza, democrazia, sicurezza, proprietà, oltre al principio della separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario già teorizzati da Montesquieu. MERIGGI M., *Gli Stati italiani prima dell'Unità, una storia istituzionale*, Bologna, il Mulino, 2002, pp. 26-36.

¹⁰ Il nobile cardinale e statista fu protagonista della fine dell'esperienza repubblicana partenopea: fondò l'esercito della Santa Fede, attirando nella sua schiera di combattenti per lo più briganti e masse contadine con la promessa del perdono di ogni illegalità e delitto commessi. Giunse a Napoli il 13 giugno e concesse ai patrioti un'onorevole capitolazione. Ma con il ritorno del re l'8 di luglio questo trattato fu annullato, Ruffo fu esautorato dal comando, grazie anche all'intervento dell'ammiraglio Nelson (che mirava a neutralizzare i sudditi napoletani filofrancesi) e più di cento patrioti furono giudicati o decapitati, tra cui grandi nomi dell'intellettualità napoletana e la celebre Luisa Sanfelice. CAPRA C., *L'età rivoluzionaria e napoleonica in Italia*, Torino, Loescher, 1978, pp.138-139.

¹¹ La storia subì, durante il decennio francese, una forte accelerazione sotto molti aspetti, segnando profondamente l'assetto che permarrà all'interno del Regno. BALDISSARRO L. D., *Le riforme istituzionali durante il decennio Francese attraverso i documenti dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria*, in "Historica", anno LV/3, Reggio Calabria, 2002, pp. 55-56.

Giuseppe Bonaparte, salito al trono di Spagna nel 1808 e Gioacchino Murat che lo sostituì, giungevano in una terra piegata dalla rivoluzione del '99 e dalle sue conseguenze¹²: istituzioni sconvolte, terre abbandonate, rendevano urgenti il ristabilimento dell'ordine e il ripristino delle leggi. Ma nel compierlo i Francesi si preoccuparono di istituire la leva obbligatoria per infoltire i loro eserciti, di trasformare Chiese e Conventi in caserme, ospedali in depositi, cosa quest'ultima che offese particolarmente le tradizioni del Paese e la sensibilità degli abitanti.

Dal punto di vista economico le condizioni del Regno migliorarono, con lo sviluppo della produzione locale, l'emanazione di importanti provvedimenti come le leggi eversive della feudalità¹³, la creazione della tassa fondiaria, l'istituzione dei tribunali regi per l'amministrazione della giustizia, la riorganizzazione del servizio postale, la creazione dello Stato Civile, l'introduzione del divorzio, l'istituzione dell'istruzione gratuita e di opere di pubblica assistenza ai poveri come i befuntofi.

La sconfitta e la caduta di Napoleone posero fine al decennio francese.

Il suo maggiore artefice, Gioacchino Murat tentò di conservare il regno ma fu catturato e giustiziato a Pizzo Calabro il 13 ottobre del 1815.

Chiusasi quest'epoca per sempre, con fine dell'avventura napoleonica si instaurò in Europa una tendenza autoritaria che spinse le grandi potenze vincitrici di Napoleone, Inghilterra, Austria, Prussia e Russia, verso un'opera concreta di reazione politica e conservazione sociale.

Con il Congresso di Vienna del 1815, venne imposta la Restaurazione delle vecchie monarchie assolute, quindi il ritorno dei sovrani sui troni da cui erano stati spodestati da Napoleone.

¹² Con R.D. del 2 agosto 1806 Giuseppe Bonaparte abolì la feudalità: i baroni non erano più possessori ma proprietari del feudo. Persero soltanto parte dei demani, che venne affidata ai comuni per essere assegnata in piccole quote ai contadini più poveri.

¹³ VALENTE A., *Gioacchino Murat e l'Italia meridionale*, Torino, Einaudi 1865, pp. 25-30.

Si tratta del principio di legittimità che, con la convenzione di Casalanza del 20 maggio 1815, riaprì a Ferdinando IV le porte di Napoli¹⁴.

Il suo potere, a causa del ricordo della sanguinosa repressione della Rivoluzione Napoletana del 1799 fu limitato da una serie di impegni impostigli dalle potenze europee¹⁵.

Ferdinando otteneva l'Italia meridionale e la Sicilia la cui unione nei secoli era stata solo contingente, ed i due Stati, rimanendo distinti, si erano trovati a tratti unificati da ragioni dinastiche.

Il Re operò, sostenuto dal ministro Luigi De' Medici, una radicale rivoluzione nei rapporti fra i due regni: abolita la Costituzione siciliana del 1812, con un decreto del 1815 riunì amministrativamente

la Sicilia e l'Italia peninsulare nell'unico Regno delle Due Sicilie e prese il nome di Ferdinando I.

I Siciliani, posti di fronte al fatto compiuto, non accettarono di buon grado l'imposizione e diedero origine, da quel momento, al separatismo siciliano.

Gli ultimi anni del governo di Ferdinando I furono caratterizzati da difficoltà economiche crescenti che portarono il Re a trascurare le necessità di ammodernamento e riordino dei territori dello Stato. Le condizioni socioeconomiche del Regno presentavano gravi carenze: il sistema viario era fatto di poche strade e molte mulattiere, i porti non erano protetti da moli e canali, alcune pianure acquitrinose e malariche necessitavano di urgenti bonifiche. Il generale

Vito Nunziante, comandante militare e commissario civile in Calabria, chiese insistentemente al

¹⁴ Tornarono sul trono Savoia e Borboni dopo la fuga in Sardegna ed in Sicilia in epoca napoleonica: la morfologia dell'Italia vedeva, dopo il Congresso di Vienna, molti territori consegnati agli Asburgo, la Liguria aggiungersi ai domini dei Savoia (da Repubblica autonoma qual era fino alla fine del XVIII secolo) mentre i territori dei Borboni rimasero invariati rispetto al Regno di Napoli precedente al 1806. Lo Stato Pontificio venne ricompattato, sotto la guida del Papa, Pio VII, con l'annessione di Umbria, Lazio, Marche, Emilia e Romagna, e rinacquero i ducati padani di Parma e Piacenza, assegnati a Maria Luigia (figlia di Francesco I d'Austria), Modena e Reggio vennero integrate con i territori di Massa e Carrara dal 1829, governati da Francesco IV d'Austria-Este; il granducato di Toscana annesse nel 1847 il ducato di Lucca affidato a Ferdinando III d'Asburgo-Lorena; l'ex Lombardia austriaca, vecchia parte continentale della Repubblica di San Marco, costituì il Regno Lombardo-Veneto sotto il diretto controllo di Vienna. MERIGGI M., *Gli Stati italiani prima dell'Unità, una storia istituzionale*, Bologna, il Mulino, 2002, pp. 124-130.

¹⁵ Con la convenzione di Casalanza, 20 maggio 1815, le potenze europee imposero a Ferdinando di astenersi da ogni reazione contro gli antichi partigiani del governo francese e murattiano e di rispettare la legislazione eversiva dei beni demaniali e dei privilegi feudali. Successivamente, nel 12 giugno 1815, con un trattato difensivo il sovrano di Napoli si impegnò a non fare alcun cambiamento di regime ed i spirarsi unicamente ai principi della Santa Alleanza. SAITTA A., *Il cammino umano*, vol. III, Firenze, La Nuova Italia, p.11-15.

governo la bonifica della piana di Rosarno, ma invano: sollecitò dunque l'intervento dei privati e il risanamento di una parte della Piana ebbe luogo grazie alle risorse dei possidenti¹⁶.

Le comunicazioni fra le varie regioni del Regno erano difficoltose a causa del dissesto idrogeologico del terreno, e numerosi paesi dell'interno vivevano in stato di quasi totale isolamento.

Agricoltura e commercio stagnavano prive adesso delle commesse francesi ed europee: per continuare a progredire richiedevano più denaro, quello che Ferdinando era costretto a mandare all'Imperatore d'Austria per mantenere le guarnigioni in difesa del Regno di Napoli da nuove eventuali rivoluzioni.

Con la crescita del malcontento gli oppositori liberali ne approfittarono per chiedere la Costituzione promessa dal re durante l'esilio palermitano, al tempo della dominazione francese nella parte peninsulare del Regno. La Carboneria¹⁷, già presente nel meridione d'Italia con molti seguaci, soprattutto nelle file dello stesso esercito borbonico, organizzò a Nola il primo moto rivoluzionario. Nella notte fra l'1 e il 2 luglio 1820, i tenenti Michele Morelli e Giuseppe Salvati issarono sulla guarnigione lo stendardo della Carboneria e proclamarono la Costituzione Spagnola¹⁸.

La rivoluzione si propagò attirando fra gli altri un grande generale murattiano che aveva combattuto anche nell'esercito napoleonico, il calabrese Guglielmo Pepe.

¹⁶ REINA G., *La Calabria*, Milano, Mursia, 1995, p. 98.

¹⁷ Contro lo spirito conservatore dell'epoca sorsero le Società segrete. Nate già sotto il Direttorio, assunsero dopo la Restaurazione un raggio d'azione sterminato e una forza grandissima. Di probabile derivazione massonica, la Carboneria si formò negli ultimi anni del regime murattiano nel Mezzogiorno continentale. Attecchì principalmente nel Regno di Napoli dove sarebbe stata fondata tra il 1806 e il 1811, e tra 1815 e 1820 si radicò ancora più saldamente, diffondendosi verso il nord della penisola e divenendo sempre più un organismo potente e pienamente operante con numerosi adepti. BANTI A. M., *Il Risorgimento italiano*, Roma-Bari, Laterza, 2004, pp. 41-44.

¹⁸ Nel 1812 in Sicilia fu promulgata una costituzione molto vicina al modello inglese con due Camere, la Camera dei Pari e la camera dei Comuni. Essa fu voluta da Lord Bentinck, comandante delle truppe inglesi che stazionavano in Sicilia in funzione antinapoleonica a protezione di Ferdinando IV, durante il Decennio Francese. Il Bentinck non si fidava del Re al punto di esautorarlo nominando Francesco, duca di Calabria, vicario generale; detestava Maria Carolina tanto da rimandarla in Austria dove questa morì nel 1814. Sostenne i baroni mandati in esilio dopo essersi ribellati a Ferdinando per l'eccessiva tassazione e convocò un nuovo parlamento che approvò la costituzione come egli l'aveva voluta. Nel 1812 in Spagna, dopo molte proteste e insurrezioni popolari contro l'occupazione napoleonica, fu proclamata una Costituzione, simile a quella francese del 1791 che si basava sul principio democratico della sovranità popolare. Entrambe le Costituzioni ebbero vita breve, ma furono di grandissima importanza come punto di riferimento di tutti i liberali e dei loro moti di metà Ottocento. SAITTA A., *Il Cammino Umano*, Firenze, 1971, pp. 462-463

Ferdinando I, di fronte alle dimensioni che l'insurrezione cominciava ad assumere concesse presto la Costituzione e ad indisse le elezioni.

Nacque così il Parlamento napoletano e si formò un Ministero costituzionale, affidato principalmente ai murattiani.

Intanto le potenze della Santa Alleanza, preoccupate dei moti rivoluzionari scoppiati in Spagna e in Piemonte si riunirono a Troppau dove sancirono il principio dell'intervento, con cui si disponeva il diritto di ogni potenza di intervenire negli Stati in cui una rivolta avesse provocato un rovesciamento del governo, dannoso per lo Stato vicino. Sarebbe stato possibile quindi intervenire subito a Napoli, ma si preferì rimandare e convocare un nuovo Congresso a Lubiana invitando il Re a dire le sue ragioni. Ferdinando I partì promettendo al Parlamento di difendere il regime costituzionale contro gli altri Sovrani, ma giunto in presenza dei rappresentanti delle grandi Potenze, invocò l'intervento delle truppe austriache a Napoli, manifestandosi fra tutti il più reazionario. Lo scontro fra gli Austriaci e i patrioti avvenne a Rieti e quindi Antrodoto, il 7 e l'8 marzo del 1821: le armate del Pepe e del Carrascosa, deboli a causa della rivalità fra i due generali, furono sconfitte e il 23 marzo gli Austriaci entrarono in Napoli per rimanervi a presidiarla, con grande aggravio per le casse dello Stato, fino al 1827. Cadde così l'effimero regime costituzionale¹⁹.

Alla morte di Ferdinando I, avvenuta nel 1825, salì al trono il Figlio Francesco I, uomo di indole tranquilla e mite che nei suoi cinque anni di Regno si dedicò intensamente alle opere di pace abbellendo e arricchendo la città di monumenti, palazzi, istituzioni culturali, e favorendo l'industria e il commercio marittimo. Alla sua scomparsa, nel 1830, l'erede al trono, Ferdinando II aveva solo vent'anni: egli richiamò subito molti cittadini allontanati dal Paese in seguito ai moti del '20, riordinò l'esercito, ammodernò la marina militare e mercantile, ridusse il proprio

¹⁹ Molti fra i più illustri Carbonari dovettero mettersi in salvo all'estero per sfuggire all'epurazione che interessò tutti coloro che in qualche modo avessero avuto responsabilità nei moti. BANTI A. M., *Il Risorgimento italiano*, Roma-Bari, Laterza, 2004, pp.53-61.

appannaggio e gli stipendi dei ministri riuscendo a raggiungere il pareggio del bilancio e ad abolire la tassa sul macinato che più di ogni altra colpiva le classi popolari²⁰.

I progetti costituzionali non erano destinati a vanificarsi, nè cessarono le ribellioni: fra le tante agitazioni si ricorda in particolare la sommossa scoppiata a Cosenza nel marzo del 1844 che ispirò l'azione dei mazziniani Attilio ed Emilio Bandiera²¹.

Altri fermenti erano vivi in tutto il territorio, dalla Sila, dove Ferdinando II cercò di restituire alla Corona le terre demaniali, negli anni occupate abusivamente da Comuni, feudatari e borghesi arricchiti. La rivolta partì dalla Sicilia e nel 1847 coinvolse Reggio e molti centri della sua provincia Jonica²².

Era stato soffocato da poco il moto calabrese del 1847 grazie anche all'intervento del generale Nunziante quando, il 12 gennaio del 1848, scoppiò una nuova ribellione, questa volta guidata da Palermo: da qui l'insurrezione si estese a vari centri dell'isola e raggiunse Napoli dove il popolo scese per le strade invocando la Costituzione ed inneggiando alla Sicilia e a Pio IX²³. Ferdinando II si trovò costretto a pubblicare un decreto nel quale rinnovava le antiche promesse di concessione della Costituzione e di un Parlamento formato da due Camere e il 24 febbraio, a Paola, nella Basilica di San Francesco, giurò sulla Bibbia fedeltà alla Costituzione rapidamente rimessa a punto dai suoi ministri.

Svoltesi le elezioni, la prima seduta del Parlamento si sarebbe dovuta tenere il 15 maggio a Palazzo Montoliveto, ma tutto fallì per il disaccordo dei deputati su alcuni punti del testo cui si

²⁰ Una moderata libertà di stampa per gli scritti liberali che presto egli accordò, fece pensare che in qualche modo simpatizzasse per le aspirazioni liberali; in realtà, come tutti i Borboni, egli si riteneva sovrano per diritto divino e la forma di governo che si apprestava ad attuare era l'assolutismo dei suoi antenati. ACTON H., *Gli ultimi Borboni di Napoli*, vol. II, Firenze, Giunti, 1962.

²¹ Due fratelli ex ufficiali della marina austriaca rifugiati a Corfù. Sbarcati alle foci del Neto con diciannove compagni essi si imbattono nella diffidenza e spesso nell'ostilità della popolazione delle campagne assolutamente estranea agli ideali di libertà ed indipendenza con cui i giovani coraggiosi cercavano di promuovere la sollevazione contro il potere costituito. Ripetutamente scacciati dai contadini e dai cittadini finirono con l'essere catturati, processati e condannati alla pena capitale eseguita nel Vallone di Rovito dove oggi una stele ricorda il loro sacrificio. Sull'importanza dei moti di Cosenza del 1844 nella storia del Risorgimento italiano cfr. Alatri P., *la Calabria nel Risorgimento*, in "Almanacco Calabrese", Roma, 1955, pp. 20-21.

²² Gerace, Bianco, S. Agata e quindi Bovalino, Ardore, Siderno, Gioiosa e Roccella. FICARRA D., *Storia della Calabria*, Reggio Calabria, Edizioni Logos, 1981, p. 116.

²³ CANDELORO G., *Storia dell'Italia moderna*, Milano, Feltrinelli, 1974, vol. II, pp. 81-82.

sarebbe dovuto prestare giuramento di fedeltà. Ne nacquero tumulti che non tardarono a trasformarsi in una nuova lotta fra i liberali calabresi, cui si aggiunsero i Siciliani e lo Stato, che in un mese sconfisse i rivoluzionari. Il generale Nunziante e i suoi colleghi Lanza e Busacca sconfissero all'Angitola le forze rimanenti degli insorti delle province di Catanzaro e Cosenza, mentre i Reggini si dispersero.

Ristabilito l'ordine pubblico iniziò una serie di processi durante i quali le Corti criminali pronunciarono centinaia di condanne al carcere duro e all'ergastolo. Durante i dodici anni tra 1848 e 1860 Ferdinando II, preoccupato per gli sbocchi rivoluzionari seguiti alla sua liberalità, diede vita ad una svolta in senso autoritario cancellando le libertà concesse ed accentuando il controllo di polizia; il movimento liberale, sconfitto, tornò ad agire nella clandestinità. L'apparente calma di quegli anni fu interrotta nel 1857 dal moto mazziniano guidato da Carlo Pisacane²⁴, un completo insuccesso: egli, ferito, preferì la morte alla cattura mentre Giovanni Nicotera, suo compagno nell'avventura condannato a morte, fu poi graziato e rinchiuso nella fortezza di Favignana. Nel maggio 1859 Ferdinando morì e gli succedette il figlio Francesco II, meglio noto come „Franceschiello“ per una debolezza dovuta al suo carattere ma anche alla tragica condizione in cui versava il regno delle Due Sicilie quando egli salì al trono²⁵.

Ma l'arrivo di Garibaldi era imminente: al re non servì ripristinare in fretta la Costituzione del '48 e fissare le elezioni politiche per il 19 agosto, dopo le vittorie di Calatafimi, Palermo e Milazzo che portarono i garibaldini sulle sponde dello Stretto nel 1860. Tutta la Sicilia ormai era in mano a Garibaldi ed anche i liberali calabresi avevano ripreso la loro libertà di azione.

Il generale Vial era giunto da Napoli per impedire ai garibaldini di porre piede in Calabria. Lo sbarco era atteso nella zona costiera fra Reggio Calabria e Bagnara, ma Garibaldi sbarcò a

²⁴ Carlo Pisacane preferiva una repubblica centralizzata da conseguire attraverso una rivoluzione nazionale e sociale al tempo stesso; Mazzini restava invece fedele al suo programma prerivoluzionario di organizzare una o più insurrezioni che conducessero alla convocazione di una costituente. BANTI A. M., *Il Risorgimento italiano*, Roma- Bari, Laterza, 2004, pp. 102-110.

²⁵ “Chiuso- come si disse- fra l'acqua santa e l'acqua salata” il giovane Re avrebbe avuto bisogno di maggior tempo per ridefinire la sua posizione soprattutto in politica estera, considerata la chiusura di Ferdinando II nei confronti di Piemonte, Francia e Inghilterra ritenute pericolosi Stati sovversivi. Questo tempo gli fu negato dal sopraggiungere dell'impresa garibaldina. REINA G., *La Calabria*, Milano, Mursia, 1995, p. 125.

Melito Porto Salvo prendendo tutti di sorpresa. Il 21 agosto fu occupata Reggio e subito dopo stessa sorte toccò a Villa San Giovanni, Scilla ed Alafiumara²⁶.

L'esercito borbonico sfiduciato ed irritato si disgregò tra atti di insubordinazione, indisciplina ed altre disonorevoli azioni. I liberali calabresi transfughi dopo i fatti del '47-'48 erano tornati nel Sud per combattere con l'esercito garibaldino, altri patrioti si unirono volontariamente alle camicie rosse, molti paesi insorsero senza attendere alcun segnale e Francesco II poté solo iniziare la sua ritirata. L'ultimo scontro fra le truppe regolari e i rivoltosi in Calabria avvenne a Soveria Mannelli dove il generale Ghio si imbatté nelle forze al comando del patriota Francesco Stocco, scegliendo però di accettare le condizioni imposte da quest'ultimo e dallo stesso Garibaldi che aveva raggiunto le forze calabresi.

La grande attesa del popolo meridionale che aveva seguito Garibaldi era la speranza e la promessa del generale della distribuzione di terre che ancora una volta non fu mantenuta. Con il plebiscito del 21 ottobre 1860 la Calabria, come tutto il Meridione, entrò a far parte del Regno d'Italia, ma la delusione, ampiamente testimoniata nella letteratura meridionale, fu questa volta irreversibile.

Al momento dell'unificazione tra Nord e Sud d'Italia esisteva un profondo divario dal punto di vista sia economico, sia sociale: il governo della Destra, con a capo Ricasoli²⁷, si curava per lo più di completare con urgenza l'unità con il Veneto e Roma, che delle condizioni dei contadini che furono gravati di nuove tasse. Nel Sud la risposta a tutto questo fu il brigantaggio, vero e proprio moto politico e sociale nel quale l'exasperazione delle plebi si univa allo spirito di rivincita dei Borboni, che segretamente alimentavano le proteste nella speranza di un ritorno al trono.

²⁶ Dopo la spedizione dei Mille nel 1860 e con la proclamazione del Regno d'Italia nel 1861, la Calabria entrò a far parte dello Stato italiano; ma il suo inserimento politico-amministrativo avvenne con molte difficoltà per la brusca imposizione della legislazione piemontese. Per la maggior parte dei calabresi l'unità col Piemonte fu un fatto improvviso che irruppe con Garibaldi, e l'idea unitaria, benché motivo di entusiasmo e lotta, non portò allo studio ed all'approfondimento dei problemi concreti che sarebbero sorti nel quadro del Paese. FICARRA D., *Storia della Calabria*, Reggio Calabria, Edizioni Logos, 1981, pp.123-125.

²⁷ Fu il secondo presidente del Consiglio dopo Cavour, in carica dal 12 giugno 1861 al 3 marzo 1862. BANTI A. M., *Il Risorgimento italiano*, Roma-Bari, Laterza, 2004, p. 125.

Ricasoli inviò in Sicilia ed in Calabria il Generale Enrico Cialdini che mosse guerra spietata ai briganti: alla fine i morti risultarono in numero di 3500 e i condannati di 2000. Si cercò di debellare il fenomeno del brigantaggio, ma i problemi sociali ed economici del Meridione rimasero. Non maggiore successo ebbe il Governo della Sinistra che aggravò la questione meridionale già in atto²⁸. Quelli del governo della Sinistra furono gli anni in cui la vita politica si cristallizzò in un accordo costante tra il governo e i parlamentari del Nord, a danno del Meridione che rimase sprovvisto del necessario sostegno per il raggiungimento di una piena maturità politica.

Per quanto riguarda il sistema strettamente istituzionale del Regno delle Due Sicilie, in particolar modo nella sua parte continentale, questo si configurava come lo Stato che mantenne in maniera più evidente l'assetto d'età napoleonica.

L'organizzazione territoriale ed istituzionale del Regno a partire dal 1817 derivava infatti direttamente dalle strutture vigenti già durante il decennio francese, periodo che fece da spartiacque, dal 1806 al 1815, tra il primo ed il secondo regno Borbonico. In questo momento storico si sviluppò il nuovo modello di rapporto accentramento-decentramento del potere, profonda innovazione che costituiva il fulcro attorno al quale avrebbe poi ruotato la gestione dello Stato Moderno.

Con la fusione dei due regni di Napoli e di Sicilia dopo il Congresso di Vienna, il Regno delle Due Sicilie si configurava come lo Stato preunitario più vasto: comprendeva infatti, oltre alla Sicilia, le regioni continentali di Abruzzo, Molise, Lazio meridionale, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria.

²⁸ Grande piaga dell'Italia unita, dovuta alle condizioni di arretratezza economica e sociale delle province annesse al Piemonte nel 1860-1861, già facenti parte del Regno delle Due Sicilie e dello Stato pontificio, e quindi al divario Nord-Sud. Fin dall'Unità fu impiantato nelle province un sistema statale centralizzato e burocratico sul modello piemontese, che peraltro nel meridione d'Italia si appoggiava alle classi agiate del latifondo di origine feudale, del clero e della borghesia cittadina non produttiva. Questa situazione critica nel Sud (con l'abolizione degli usi e delle terre comuni, gravose imposte in denaro, il regime di occupazione militare con i carabinieri e i bersaglieri), diede vita a fenomeni di rigetto, primo fra tutti il brigantaggio. VILLARI R., *Il sud nella storia d'Italia*, Bari-Roma,

All'interno del Regno le norme venivano proclamate tramite Decreti Reali, e tutti i poteri erano concentrati nelle mani del Re: egli esercitava personalmente quello legislativo ed esecutivo, assistito da ministri da lui nominati e che aveva facoltà di revocare, mentre il potere giurisdizionale era delegato a giudici scelti anch'essi per sua volontà. Dal Re dipendeva anche l'apparato amministrativo civile, costituito da un Governo centrale, al di sotto del Re il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri; l'amministrazione centrale era formata da otto Ministeri, e vi era un'amministrazione periferica composta dagli organismi di controllo di Province, Distretti e Comuni.

Anche le leggi stesse della monarchia borbonica nelle Due Sicilie, tra 1815 e 1860, risultarono essere un riadattamento di quelle emanate da Giuseppe Bonaparte e da Gioacchino Murat: il "Codice napoleonico" fu la fonte principale del "Codice per il Regno delle Due Sicilie", grazie al quale vennero istituite importanti norme relative all'eversione della feudalità, l'organizzazione delle Intendenze e dell'amministrazione locale e l'ordinamento giudiziario²⁹. Con la chiusura del decennio francese ed il ritorno di Ferdinando I dopo la battaglia di Tolentino del 1815, queste strutture non furono smantellate³⁰, nonostante la Restaurazione imposta dal Congresso di Vienna nello stesso anno.

L'assetto del Regno delle Due Sicilie fu articolato, ad opera di Donato Tommasi, primo ministro dell'Interno dell'età della Restaurazione, in un sistema centrale di Ministeri e Segreterie il cui governo era ramificato tramite una rete di funzionari periferici sul territorio.

I principali organi di governo erano innanzitutto il Consiglio di Stato ordinario, supremo organo politico che coadiuvava il sovrano nell'esercizio delle sue funzioni legislative ed esecutive.

²⁹ Ferdinando mantenne in vigore i codici francesi, incaricando i giuristi meridionali di rielaborarli: nel 1819 si formò il "Codice per lo Regno delle Due Sicilie", in cinque parti: leggi civili, leggi penali, leggi della procedura nei giudizi civili, penali e per gli affari di commercio. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo I, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, pp. 86-87.

³⁰ Come sottolineava Tito Manzi, allora segretario del consiglio di Stato, il Regno era rimasto quasi invariato dalla partenza di Murat: si cercò soltanto, nei primi anni della Restaurazione, un compromesso tra vecchio e nuovo chiamando a governare alcune personalità moderate del periodo murattiano. La critica storica contemporanea propone altre interpretazioni: secondo Saitta si tratta di una precisa imposizione del Mettenich, per Reina il mancato cambiamento è dovuto alla moderazione di Ferdinando, secondo Meriggi invece la spinta ammodernatrice del decennio francese fu così forte nel Meridione da impedire un passo indietro.

Questo si configurava come un Consiglio dei Ministri allargato per la presenza dei ministri senza portafoglio, era presieduto dal re ed aveva funzioni principalmente consultive³¹.

Vi era poi il Consiglio dei Ministri e Segretari di Stato, che si occupava solo degli affari che dovevano presentarsi in Consiglio di Stato, i cui componenti erano i Ministri Segretari di Stato.

I Ministeri all'epoca erano: Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Affari Esteri; Grazia e Giustizia; Affari Ecclesiastici e Pubblica Istruzione; Finanze; Affari Interni; Guerra e Marina, ed il Ministero "presso il luogotenente dei domini di qua o di là del faro dove il re non risiedesse"³².

Ancor più vicina alle vecchie strutture francesi risultava l'amministrazione periferica della restaurazione borbonica, che si espletava sul territorio diviso in Province, Distretti e Comuni.

Le Province risalivano ai tempi di Alfonso I d'Aragona³³ ed erano ventidue: Napoli, Primo Abruzzo Ulteriore con capoluogo Teramo, Secondo Abruzzo Ulteriore con capoluogo L'Aquila, Basilicata con capoluogo Potenza, Calabria Citeriore con capoluogo Cosenza, Prima Calabria Ulteriore con capoluogo Reggio, Seconda Calabria Ulteriore con capoluogo Catanzaro, Molise con capoluogo Campobasso, Principato Citeriore con capoluogo Salerno, Principato Ulteriore con capoluogo Bari, Terra d'Otranto con capoluogo Lecce, Terra di Lavoro con capoluogo Capua e poi Caserta, e la Sicilia i cui capoluoghi di provincia erano Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Messina, Catania e Noto³⁴.

Le provincie al di qua del Faro, cioè del Regno continentale, erano suddivise in tre classi sulla base alla grandezza dei rispettivi territori.

Organo rappresentativo della Provincia era il Consiglio Provinciale, in testa al quale vi era un Presidente, composto da venti consiglieri nelle provincie di prima e seconda classe, e quindici

³¹ La legge fondamentale del Consiglio di Stato fu emanata il 6 gennaio 1817. *Bullettino delle leggi del Regno di Napoli. Anno 1817*. Da gennajo a tutto giugno. In Napoli, nella stamperia francese, 1817.

³² I Ministeri avevano sede a Napoli. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo I, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, pp. 151-167.

³³ LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo II, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, pp. 606-607.

³⁴ Divisione sancita con la legge del 1° maggio 1816. *Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno di Napoli. Anno 1816. Semestre I, da gennajo a tutto giugno*. Terza edizione. Napoli, dalla stamperia reale, 1836.

consiglieri in quelle di terza. Il Presidente era nominato annualmente dal re in Consiglio di Stato, che si riuniva una volta all'anno nella data stabilita con Decreto Reale.

Il Consiglio Provinciale aveva il compito di compilare il bilancio preventivo di spesa³⁵ e discutere sull'impiego dei fondi provinciali messo in atto dall'Intendente. Inoltre era tenuto ad esprimere pareri sullo stato della Provincia e dell'amministrazione pubblica ed a nominare la Deputazione per la direzione e vigilanza sulle opere pubbliche.

L'Intendenza era un organo complesso, formato da una pluralità di organi coordinati dall'Intendente³⁶. Questi era la prima autorità della provincia da cui dipendeva direttamente il Segretario generale, suo vicario. Con l'Intendente collaborava il Consiglio d'Intendenza, organo collegiale da lui presieduto. La Segreteria dell'Intendenza era divisa in quattro Uffici: Segretariato generale, Giustizia Polizia Guerra e Marina, Amministrazione comunale ed Amministrazioni speciali, ognuno a sua volta ripartito in tre carichi a seconda delle specifiche competenze³⁷.

Le attribuzioni dell'Intendente erano quelle del Prefetto, con la differenza che mancando spesso organi periferici di alcune amministrazioni speciali, si concentravano nelle sue mani competenze di ogni genere solitamente divise tra uffici differenti. L'Intendente vigilava sulle attività di comuni e stabilimenti pubblici, svolgendo funzioni di alta polizia, tranne per le province di Napoli e Palermo. Egli, pur dipendendo gerarchicamente dal Ministero dell'Interno poteva corrispondere direttamente con tutti i Ministeri; inoltre sorvegliava sulla pubblicazione di leggi, decreti e regolamenti e provvedeva alla loro esecuzione tramite istruzioni o ordinanze. Presiedeva ogni Commissione o Consiglio stabilito nella provincia di sua competenza e poteva segnalare al re per tramite il Ministero dell'interno i nomi di sudditi meritevoli di sovranità

³⁵ Le spese provinciali erano distinte in: spese comuni a tutte le province e particolari a ciascuna di esse; alle prime si sopperiva con un'addizionale della contribuzione diretta, fissata dal re ogni anno, alle seconde con un'addizionale ordinaria o straordinaria deliberata dal consiglio provinciale. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, p. 640.

³⁶ LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo II, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, p. 613-620.

³⁷ *Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie*. Anno 1851, Napoli, Ministero dell'Interno, Stamperia Reale, 1851.

benevolenza per aver compiuto azioni utili alla società. Era anche presidente del Consiglio provinciale di Leva, direttore del servizio sanitario della Provincia e autorità principale di vigilanza sulla riscossione delle contribuzioni dirette. Gli Intendenti erano di solito scelti tra i Segretari generali e questi dai consiglieri d'Intendenza.

Per quanto riguarda i Distretti, le circoscrizioni distrettuali occupavano una posizione intermedia tra quelle provinciali e comunali, ed alla loro guida era posto il Sottintendente, e sotto quest'ultimo un Consiglio distrettuale. I distretti costituivano istituzioni facenti da tramite fra i comuni e le province relativamente alle istanze sulle necessità del territorio.

Erano strutture semplici, costituite da un solo ufficio di Segreteria.

Il Sottintendente era incaricato di far eseguire le leggi, i decreti e i regolamenti, nonché tutte le istruzioni e le disposizioni impartite dall'Intendente, al quale aveva il compito di riferire qualsiasi informazione relativamente ai comuni. Compito proprio del Sottintendente era inoltre quello di vigilare sulla percezione delle contribuzioni dirette nel proprio territorio³⁸.

Il consiglio distrettuale era formato su base censitaria come anche il consiglio provinciale, e si riuniva di regola una volta l'anno nella data stabilita con decreto reale. Gli atti prodotti venivano trasmessi all'Intendente che li presentava al Consiglio provinciale per le opportune deliberazioni. Per quanto riguarda il Comune d'epoca borbonica, questo si configurava come un'aggregazione di cittadini residenti nelle medesime città e in certi altri circondari del territorio, e si divideva in tre classi³⁹: alla prima appartenevano quei comuni la cui popolazione superava i seimila abitanti o dove aveva sede un'Intendenza, della seconda facevano parte tutti i comuni tra i 3000 ed i 6000 abitanti o dove risiedeva il Sottintendente, la terza era costituita da comuni con meno di 3000 abitanti.

³⁸ Il Sottintendente e l'ufficio di Sottintendenza erano stabiliti in ogni capoluogo di distretto, tranne che in quello coincidente con il capoluogo di Provincia, dove l'Intendente stesso svolgeva le funzioni di Sottintendente. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo II, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, p. 686-691.

³⁹ DIAS F., *Corso completo di diritto amministrativo ovvero esposizione delle leggi relative all'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie*, vol. I, Napoli, Pellizzone, 1854, p. 18.

In ogni comune erano stabiliti per la sua amministrazione determinati organi: un Sindaco, un Primo Eletto, un Secondo Eletto, un Cancelliere Archiviario, un Cassiere ed un Consiglio Comunale che prendeva il nome di Decurionato⁴⁰.

Il Sindaco era la prima autorità del comune ed il solo incaricato dell'amministrazione comunale, era Presidente del Decurionato, le cui deliberazioni dovevano essere eseguite dopo la sua approvazione.

I due Eletti erano stretti collaboratori del sindaco: al Primo Eletto spettavano le funzioni di polizia urbana e rurale ed era giudice del contenzioso amministrativo per certe contravvenzioni.

Il Secondo Eletto aveva funzioni di vicario del Sindaco o del Primo Eletto in caso di necessità.

Il Decurionato era il corpo di rappresentanza del Comune ed esercitava le funzioni deliberative previste dalla legge sempre sotto il controllo dell'Intendente⁴¹.

Il Cancelliere archiviario corrispondeva all'attuale segretario comunale, anche se il cancelliere non verbalizzava le deliberazioni del Decurionato, che disponeva di un segretario nel proprio ambito.

Infine il Cassiere era incaricato dell'introito e dell'esito delle rendite comunali per un triennio salvo conferma, e riceveva un'indennità proporzionale alle sue riscossioni, come se fosse piuttosto che un impiegato comunale un concessionario di pubblico servizio.

Dopo l'Unità d'Italia l'ordinamento statale continuò a ricalcare la struttura discendente dal modello francese⁴², modificata e perfezionata nell'età della Restaurazione. Con il decreto del 12 settembre 1860, le competenze degli Intendenti passarono, per l'arco di un solo anno, ai nuovi

⁴⁰ Secondo l'art. 53 della legge 12 dic. 1816.

⁴¹ I Decurioni nei comuni di prima e seconda classe erano tre per ogni 1000 abitanti, senza mai superare il numero di 30. Nei comuni di terza classe erano in numero di 10. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo II, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, pp. 709-712.

⁴² La prima legge che diede un ordinamento a comuni e province fu sancita il 20 marzo 1865, dopo cinque anni di discussioni sui caratteri della nuova Italia unita e sul suo assetto statale. Nel regolare i rapporti tra centro e periferie bisognava considerare l'inserimento delle società locali nel nuovo contesto nazionale tenendo conto delle relative difficoltà, così come di quelle già esistenti che complicavano le relazioni tra centri e periferie all'interno dei vecchi Stati. Durante il Risorgimento mancarono una reale determinazione conquistatrice da parte della Corona ed un'autonoma spinta alla fusione: si diede quindi vita ad un ordinamento accentrato (temendo l'autonomia di potere delle periferie) ma al tempo stesso debole. *Storia dello stato italiano dall'Unità ad oggi*, a cura di Raffaele Romanelli, Roma, Donzelli editore, 2001, pp. 125-126.

Governatori⁴³: essi dipendevano sempre dal Ministero dell'Interno, ed erano a capo dell'amministrazione periferica, nel territorio diviso in Province, Circondari, Mandamenti e Comuni.

A capo della provincia vi erano un Governatore ed un vice-governatore⁴⁴.

L'amministrazione provinciale era composta da due organi: un Consiglio provinciale (Consiglio di Governo), che si radunava una volta l'anno o in maniera straordinaria su convocazione del Governatore, nel capoluogo della provincia e le cui sessioni erano aperte e chiuse in nome del re dal Governatore stesso.

Il secondo organo era la Deputazione provinciale, composta dal Governatore e da membri eletti dal consiglio provinciale⁴⁵.

Dopo l'Unità d'Italia nel 1861, il nuovo Stato assunse la sua prima carta costituzionale, lo Statuto Albertino⁴⁶, e la struttura governativa non variò sostanzialmente rispetto alla precedente: il re restava al vertice, capo del potere esecutivo che esercitava per mezzo di Ministri da lui nominati, oltre che titolare del potere legislativo insieme a due Camere chiamato a nominare i magistrati cui era attribuito il potere giudiziario.

Il primo Governo dell'Italia unita fu retto dal presidente del consiglio Camillo Benso conte di Cavour, e si compose di nove Ministeri: il Ministero degli Esteri, il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il Ministero delle Finanze, il Ministero di Grazia e Giustizia ed affari Ecclesiastici, il Ministero della Guerra, il Ministero dell'Interno, il Ministero dei Lavori

⁴³ *Collezione delle leggi e de' decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia Meridionale durante il periodo della Dittatura*. Dal 7 settembre al 6 novembre 1860, Napoli, dalla tipografia nazionale, 1860.

⁴⁴ Il Governatore si ricollega all'Intendente generale istituito vent'anni prima ed alle sue funzioni. PORRO A., *Il Prefetto e l'amministrazione periferica in Italia. Dall'intendente subalpino al Prefetto italiano (1847-1871)*, Milano, Giuffrè Editore, 1972, p.4.

⁴⁵ Il R.D.3702 del 23 ottobre 1859 fu esteso a tutta l'Italia dopo l'unificazione del 1861.

⁴⁶ La prima costituzione italiana fu lo Statuto albertino, concesso il 4 marzo 1848 da Carlo Alberto di Savoia allora sovrano del Regno di Sardegna, divenuta poi, nel 1861 prima costituzione dell'Italia unita. Lo statuto riconosceva l'uguaglianza dei cittadini e la loro parità di accesso alle cariche pubbliche, la libertà personale, di domicilio, di Stampa, di religione, di riunione, il diritto di proprietà; accoglieva la separazione dei poteri, attribuendo al re un ruolo cardine nella vita politica dello Stato. MANZONI M., OCCHIPINTI F., *I territori della storia*, Milano, Einaudi, 1998, p.864.

Pubblici, il Ministero della Marina, il Ministero della Pubblica Istruzione⁴⁷, con sede nella capitale Torino.

L'ordinamento prefettizio, dal 1861, conservava il controllo dell'amministrazione su un complesso di enti locali nel territorio, appunto Province, Circondari e Comuni, tramite una serie di organi periferici facenti capo al Prefetto, che ereditava le competenze dell'Intendente di derivazione francese e poi del Governatore, mentre equivalente alla figura del Sottintendente diveniva quella del Sottoprefetto, cui spettava la guida dei circondari; i Consiglieri d'Intendenza mutavano la propria denominazione in Consiglieri di Prefettura⁴⁸.

Il Prefetto divenne la massima autorità provinciale, rappresentante del governo centrale in tutti i settori della pubblica amministrazione, eccetto la giustizia e la difesa, e presidente della Deputazione provinciale, organo esecutivo della provincia eletto dal Consiglio provinciale.

Con le disposizioni normative dal 1861 al 1865 i Prefetti assunsero attribuzioni di sempre maggiore importanza, alcune delle quali passarono nelle loro mani direttamente su delega del Ministero dell'Interno⁴⁹. Come l'Intendenza anche la Prefettura era ripartita in quattro Divisioni, ovvero Segreteria, Amministrazione dei corpi morali, Pubblica Sicurezza, Servizio militare di leva e Sanità pubblica, ed Amministrazione governativa, contabilità, contribuzioni e questioni che non rientravano nelle altre divisioni⁵⁰, al fine di rendere efficiente e capillare l'azione di controllo dell'amministrazione centrale su tutto il territorio.

⁴⁷ Alla guida di questi Ministeri vi erano rispettivamente: Cavour stesso, Natoli, Bastogi, Cassinis, Fanti, Minghetti, Peruzzi, Cavour, e De Sanctis. Il presidente del consiglio cercò di limitare il forte potere esecutivo attribuito dallo Statuto al re, libero di scegliere i suoi ministri formando un governo non sorretto dalla fiducia del Parlamento, nominando invece ministri che avessero la fiducia della Camera dei Deputati, della maggioranza. MANZONI M., OCCHIPINTI F., *I territori della storia*, Milano, Einaudi, 1998, pp. 865.

⁴⁸ Secondo quanto stabilito dal decreto n. 250 del 9 ottobre 1861. *Collezione delle leggi e de' decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia Meridionale durante il periodo della luogotenenza*. Volume secondo, dal 1 maggio al 31 ottobre 1861, Napoli, dalla tipografia nazionale, 1862.

⁴⁹ I decreti in merito sono quello il n.251 del 9 ottobre 1861, quello del 16 marzo 1862, e la legge di unificazione amministrativa del 20 marzo 1865. L'importanza della legge del 1865 consisteva nella creazione di una struttura di governo fortemente accentrata: i limiti dell'accentramento riguardo la politica organizzativa, riaprirono il dibattito del decentramento, che fu messo in atto con l'istituzione degli Intendenti di Finanza, organi periferici del Ministero delle Finanze, soggetti al controllo prefettizio. Il Prefetto rimaneva l'autorità rappresentante il potere centrale in periferia, e l'unico organo decentrato dotato di competenza generale, tranne in ambito militare, giudiziario e finanziario. PORRO A., *Il Prefetto e l'amministrazione periferica in Italia. Dall'intendente subalpino al Prefetto italiano (1847-1871)*, Milano, Giuffrè Editore, 1972, p. 156.

⁵⁰ Con decreto del 31 ottobre 1864.

Introduzione storico-istituzionale particolare

Sede dell'Intendenza era la città di Reggio Calabria, capoluogo della Provincia di Calabria Ulteriore Prima. Il territorio provinciale, tripartito nel 1816, era stato fino ad allora diviso in due zone, Calabria Citeriore con capoluogo Cosenza e Calabria Ulteriore con capoluogo prima Catanzaro, poi Monteleone¹.

La storia della città di Reggio nell'arco di tempo tra 1816 e 1870 si improntò sulle più ampie vicende del Regno delle Due Sicilie, e successivamente dell'Italia meridionale postunitaria.

E' importante soffermare l'attenzione in modo particolare sui mutamenti della morfologia della città nel corso dell'Ottocento, ad opera dei diversi governi e delle vecchie e nuove istituzioni² che si susseguirono nel territorio.

Durante la prima reggenza borbonica la città non sfruttò al meglio le spinte riformatrici dell'„illuminato“ Carlo III dal 1759 prima e del figlio Ferdinando IV poi, piegata oltretutto da eventi drammatici come la pestilenza del 1743, la carestia del 1763 ed uno dei terribili eventi sismici della sua storia, il terremoto del 1783³. Fu invece di fondamentale importanza per il progresso sotto ogni aspetto il decennio di governo francese, sotto Giuseppe Bonaparte dal 1806 e Gioacchino Murat dal 1808: anche se il tempo a disposizione per mettere in atto i piani di ammodernamento non fu sufficiente, e la ricostruzione andò avanti oltre il 1815, con Murat il settore delle opere pubbliche fece un enorme passo avanti. Sotto il suo governo fu decretata la costruzione della grande strada di Calabria da Lagonegro verso Reggio, della strada da Tropea a

Pizzo Calabro, si progettarono opere di bonifica sul territorio, si diede avvio alla lastricazione di

¹ La Calabria Ulteriore Prima, territorialmente molto estesa, fu bipartita con la legge del 1° maggio 1816, entrata in vigore il 1° gennaio 1817: da questo momento Reggio fu elevata a capoluogo di questa provincia, suddivisa nei tre distretti di Reggio, Palmi e Gerace. Fino all'epoca gli stessi funzionari murattiani ritenevano assurda la condizione di isolamento dell'estrema fascia meridionale della provincia e della città di Reggio, soprattutto per la mancanza di comunicazioni interne, che rendevano necessaria una divisione maggiormente oculata, messa in atto con il ritorno di Ferdinando. FICARRA D., *Storia della Calabria*, Reggio Calabria, Edizioni Logos, 1981, p 104.

² Il fondo preso in esame per l'inventario è appunto relativo all'amministrazione provinciale ed in particolar modo a lavori pubblici eseguiti a Reggio e in alcuni suoi circondari tra il 1816 e il 1870, sotto l'Intendenza della Calabria Ulteriore Prima, poi divenuta Governatorato ed infine Prefettura.

³ TROMBETTA A., *Reggio, immagini dalla storia*, Edizioni Fasam, pp. 15-16.

alcune strade, furono costruiti ponti sui torrenti principali che attraversavano la città⁴, fu introdotta l'illuminazione a petrolio del centro cittadino, presero avvio i lavori per il Municipio ed il Teatro⁵. I provvedimenti di rimodellazione urbana furono intrapresi anche perché gli effetti del sisma del 1783 erano ancora fortemente evidenti dopo il primo decennio dell'Ottocento⁶: innanzitutto fu stabilito di demolire gli edifici pericolanti e le mura d'ostacolo, fu prevista la costruzione di un Carcere presso il Castello della città, un ospedale civile e militare nell'ex convento dei Padri Cappuccini, ma la questione fondamentale riguardava la ristrutturazione del centro storico. Il compito del riassetto urbanistico e della ripresa delle opere in sospeso fu assegnato alla Giunta di Riedificazione, istituita il 26 settembre del 1810⁷.

Con la fine del decennio francese, l'unificazione dei Regni durante la Restaurazione e la crisi economica al ritorno di Ferdinando I Re delle Due Sicilie, si diede sostanzialmente minore importanza all'opera di rinnovamento cittadino: con lentezza e fatica, durante il secondo regno borbonico, Reggio andava assumendo comunque un nuovo aspetto, con l'elevazione o la ristrutturazione di alcune delle chiese maggiori, come la Candelora e la Cattolica⁸, degli edifici di rappresentanza come lo stesso Palazzo dell'Intendenza sul Corso Borbonio e del Real Collegio⁹ ancora lungo la stessa via principale della città.

4 I torrenti Annunziata e Calopinace. CURRÒ G., RESTIFO G., *Le città nella storia d'Italia. Reggio Calabria*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1991, p. 108.

⁵ FICARRA D., *Storia della Calabria*, Reggio Calabria, Edizioni Logos, 1981, p.105.

⁶ Nel 1811 Pietro Colletta, il primo intendente del regime francese nella Calabria meridionale, scriveva in una sua ordinanza per l'avvio dei lavori di ricostruzione: "La bella città di Reggio presenta ancora il tristo aspetto del tremuoto. Le case cadenti, i mucchi di frantumi e di sassi fan credere avvenute nel 1811 le sciagure dell'83". CINGARI G., *Storia delle città italiane. Reggio Calabria*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1988, p.2.

⁷ Dopo una prima fase legata a progetti grandiosi tutto si ridimensionò e le demolizioni furono spesso necessarie per attuare alcuni progetti a metà Ottocento: si ravviò il livellamento delle strade, si apirono o ampliarono nuove vie, ed i lavori per il basolato causarono danni ad edifici e botteghe sul Corso Borbonio e nel piano S.Filippo. La Giunta, sfoltita negli anni, fu sciolta nel 1855 ed i suoi poteri trasferiti al Decurionato ed alle autorità amministrative. CURRÒ G., RESTIFO G., *Le città nella storia d'Italia. Reggio Calabria*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1991, pp. 104-113.

⁸ I locali del piano superiore dell'edificio della Chiesa Cattolica sarebbero stati destinati tra gli anni '40 e '50 dell'Ottocento ai Tribunali della città.

⁹ Quest'ultimo esisteva già dal Settecento, e fu denominato Real Collegio nel 1817: il R.D. del 14 gennaio 1817 stabiliva infatti la presenza di un Collegio in ogni capoluogo di provincia. Tutto ciò che riguardava l'istruzione pubblica, le case di educazione, le scienze, le belle arti, le scuole, le società e le accademie, le biblioteche, i musei, i teatri [...], fu attribuito al Ministero degli affari interni con il r.d. del 2 maggio 1817. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo I, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, pp. 281-285.

Il primo Intendente di Reggio fu Nicola Santangelo, abile ed operoso, sotto la cui guida furono adattati alle svariate esigenze i locali delle segreterie, delle diverse magistrature, e il 21 luglio del 1817 vennero costituiti i Tribunali: la Gran Corte Criminale nel Palazzo della famiglia Giuffrè ed il Tribunale Civile nel Palazzo del Commendatore Mazzitelli.

Sotto il governo di Santangelo fu inoltre istituita la Biblioteca Comunale e si diede avvio ad iniziative di accoglienza di bisognosi e di bambini abbandonati, ospitati principalmente presso l'Orfanotrofio provinciale sul Corso Borbonio¹⁰.

Nel periodo successivo alle rivolte del 1820-'21 ed alla fine del regime costituzionale, l'attenzione in materia di lavori pubblici si concentrò sull'affaccio sul mare; fu definita la fascia della Marina, con il corpo della cosiddetta "Palazzina", uno dei settori principali della città per centralità e per il suo insediamento sociale¹¹. Era evidente in città la forte contrapposizione tra le aree centrali, sede delle strutture di rappresentanza e dei ceti più alti della società, e quelle periferiche, trascurate e di difficile riassetto. Gli stessi interventi dovuti ad un nuovo sisma nel 1841 furono infatti concentrati nella ristrutturazione degli edifici pubblici nella zona di Piazza dei gigli¹²: l'Orfanotrofio, il Seminario, Il Teatro, ed il Palazzo dell'Intendenza, in parte ricostruito in quegli anni.

Gli Intendenti che si avvicendarono alla guida della Provincia in questi anni, dopo il Santangelo, furono il Principe di Motta Bagnara, Palamolla, Patroni, Betti, Majolino, Demarco, Murena e Corrado.

Prima dell'esplosione dei moti del '48 Reggio fu protagonista con Messina di una rivolta liberale¹³, il 2 settembre 1847, represso duramente con la decapitazione dell'ispiratore della

¹⁰ "Reggio per le cure del Santangelo era risorta dalle sue ruine." SPANO'-BOLANI D., *Storia di Reggio di Calabria dai tempi primitivi al 1908*, vol. III, Reggio Calabria, Stabilimento Tipografico La Voce di Calabria, pp. 230-231.

¹¹ Lo spazio acquisito con il vecchio abbattimento delle mura fu occupato dalla costruzione di un'unità architettonica continua costituita da cinque corpi della misura di 300 metri ciascuno; le strade trasversali dividevano il tessuto urbano in cinque grandi "insulae", che costituivano i rioni inferiori del centro. CINGARI G., *Storia delle città italiane. Reggio Calabria*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1988, pp. 6-7.

¹² L'odierna Piazza Italia sul Corso Garibaldi, ex Corso Borbonio.

¹³ Sotto il Regno di Ferdinando II di Borbone. ACTON H., *Gli ultimi Borboni di Napoli*, vol. II, Firenze, Giunti, 1962, p. 422.

sommossa Domenico Romeo e la fucilazione di cinque giovani esponenti del moto scoppiato di riflesso nel distretto di Gerace¹⁴.

Le vicende precedenti l'unificazione nazionale videro un pittore, Demetrio Salazaro, diffondere a Reggio le idee della "Società nazionale"¹⁵; la costituzione concessa da Francesco II accelerò la dissoluzione del Regno piuttosto che arginarla, quando incombeva ormai lo sbarco di Garibaldi. Mentre fervevano i preparativi per l'arrivo tanto atteso del generale, che si trovava già in Sicilia, il panorama cittadino era ulteriormente animato da alcune disposizioni governative riguardanti la formazione della Guardia Nazionale, il rinnovamento dei Consigli municipali e le elezioni politiche.

Lo sbarco avvenne il 19 agosto a Melito Porto Salvo, e già il 20 Garibaldi marciava verso Reggio, entrando in città il giorno seguente.¹⁶

La direzione politica del nuovo regime venne assunta da Antonino Plutino¹⁷. Nominato da Garibaldi governatore con poteri illimitati, fu un personaggio opposto alle tendenze conservatrici e strettamente legato a Garibaldi: egli aveva, in pochissimo tempo, esteso alla provincia di Reggio lo Statuto Albertino, le leggi piemontesi, ed anche sotto la sua guida in età postunitaria Reggio vide il reale ampliamento del suo centro cittadino.

¹⁴ I "cinque martiri" di Gerace. Dopo questi episodi il regime borbonico era consunto, ed a Reggio la lotta interna ne era stata esaltata: alcuni compromessi del biennio rivoluzionario tornarono all'azione e ad incarichi di prestigio, riaccendendo il rancore dei borbonici reazionari, anche all'interno della stessa Intendenza. CINGARI G., *Storia delle città italiane. Reggio Calabria*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1988, pp. 14-17.

¹⁵ Organismo politico nato nel 1857, che univa forze democratiche moderate e forze liberali, volto a conseguire l'Unità d'Italia. Tra i reggini aderenti nel 1859 alla Società nazionale figuravano, oltre al Salazaro, Domenico Spanò-Bolani (sindaco nel 1860), Felice Valentino, i fratelli Ferro, i Melissari. PLACANICA A., *Storia della Calabria dall'antichità ai giorni nostri*, Roma, Donzelli Editore, 1999.

¹⁶ I calabresi che parteciparono alla spedizione dei Mille furono ventuno, e tra questi vi era anche Antonino Plutino, poi Governatore della Calabria Ulteriore Prima fino al 1861. Questi fu inoltre ferito durante lo scontro con le forze borboniche, avvenuto nella piazza del Duomo di Reggio. FICARRA D., *Storia della Calabria*, Reggio Calabria, Edizioni Logos, 1981, pp. 120-123.

¹⁷ Gli Intendenti ssunsero il titolo di Governatori con R.D. n.32 del 12 settembre 1860. *Collezione delle leggi e de' decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia Meridionale durante il periodo della Dittatura*. Dal 7 settembre al 6 novembre 1860, Napoli, dalla tipografia nazionale, 1860.

Il governo di Plutino non durò oltre il 1861, anno in cui rifiutò per protesta la nuova destinazione di Cosenza, e gli seguirono, fino al 1870, i Prefetti Cassitto, Cornero, Mattei, Sigismondi, Bardesono di Rigras, e Serpieri.¹⁸

Per quanto concerne l'organizzazione amministrativa nel settore dei lavori pubblici, l'istituto preposto a queste materie era la Direzione generale de' ponti e strade, acque, foreste e caccia¹⁹, le cui competenze ricalcavano grosso modo quelle del moderno Genio Civile.

Le attribuzioni di questa Direzione furono assegnate al Ministero dei Lavori Pubblici al momento della sua istituzione, con Regio Decreto del 17 novembre 1847. Nel 1856 il Ministero venne suddiviso in tre ripartimenti: Segretariato, Archivio e Contabilità; Opere Pubbliche²⁰; Luoghi penali e Prigioni.

Da esso dipendevano: la Direzione generale di ponti e strade e Direzione generale delle acque, foreste e caccia, l'Amministrazione generale di bonificazione e l'Ispettorato generale dei luoghi penali.

La Direzione generale era guidata da un direttore generale affiancato da un segretario, ed era organizzata in sei ripartimenti²¹. Il Corpo degli Ingegneri di acque e strade aveva competenza relativamente ai progetti, alla direzione ed all'esecuzione di strade, ponti e canali navigabili, della bonifica dei terreni, e di tutte le opere pubbliche. Era composto da tre ispettori generali, quattro ingegneri ispettori, sei ingegneri ed altri sette aggiunti, e diviso in due sezioni: suo organo principale era il Consiglio degli Ingegneri, cui spettava l'analisi dei progetti, delle

¹⁸ Il passaggio da Governatore a Prefetto fu sancito con R.D. n. 250 del 9 ottobre 1861. *Collezione delle leggi e de' decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia Meridionale durante il periodo della luogotenenza*. Volume secondo, dal 1 maggio al 31 ottobre 1861, Napoli, dalla tipografia nazionale, 1862.

¹⁹ Istituita con R.D. 31 marzo 1806, dipendente dal Ministero dell'Interno, poi da quello delle Finanze, aveva competenza in materia di opere pubbliche provinciali. VALENTE A., *Gioacchino Murat e l'Italia meridionale*, Torino, Einaudi 1865, p. 38.

²⁰ Comprendenti sia le opere speciali sia quelle provinciali, le opere regie, le strade ferrate, il personale di ponti e strade, le piantagioni, la statistica e le bonifiche.

²¹ La carica di direttore generale fu abolita nel 1852 e sostituita con quella dell'amministratore generale. I ripartimenti erano: contabilità; opere di conto della tesoreria generale; opere provinciali, comunali e pubblici stabilimenti e corpi morali, affari generali, appalti, servizio dei regi lagni, affari del personale; foreste, caccia, pesca; contenzioso dei reati forestali, di caccia e di pesca, personale degli agenti forestali, earchivio e bblioteca. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo I, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, pp. 417-418.

condizioni d'appalto, le retribuzioni, la proposta di regolamenti, ed in secondo luogo vi era la Commissione di revisione, composta da due o tre ingegneri selezionati dal direttore, incaricata di approntare i lavori dimostrativi da esporre in Consiglio.

La Direzione generale delle acque, foreste e caccia regolava l'uso delle acque pubbliche e non i lavori, destinati invece alla Direzione di Ponti e strade, disciplinava la tutela delle foreste e dei boschi, gli interventi di disboscamento o dissodamento, le licenze di caccia.

L'Amministrazione generale di bonificazione si occupava della bonifica dei terreni paludosi, problema oggetto già di un progetto di legge nel 1836, e l'Ispettorato generale dei luoghi penali, la cui dipendenza dal Ministero dei lavori Pubblici era singolare, dovuta all'usanza di punire i condannati assegnando loro l'esecuzione di lavori duri che fossero utili allo Stato.

Nel 1816 vennero create delle casse particolari per i fondi da destinarsi alle opere provinciali²², separate da quelle della Real Tesoreria Generale: queste venivano assegnate dall'Intendente a cassieri chiamati a presentare annualmente il conto materiale al Consiglio d'Intendenza.

Dal 1° gennaio 1817 fu stabilito che le opere pubbliche regie e provinciali fossero distinte in due rami, di cui uno riservato alla formazione ed esecuzione dei progetti d'arte, affidato al Real Corpo di Ponti e Strade, ed uno riferito all'amministrazione dei fondi ed alla sorveglianza dei lavori (sia regi sia provinciali) in fase di esecuzione, affidato ad una Deputazione per le opere pubbliche in ogni provincia²³.

Prima dell'avvio di un'opera pubblica era necessario stilare un progetto ed uno stato estimativo, compito che spettava all'Ingegnere direttore della provincia, su incarico del Direttore generale di Ponti e Strade. Progetto e condizioni d'appalto venivano inviati tramite l'Intendente alla Direzione generale, e dopo una consulenza del Consiglio degli ingegneri giungevano al Ministro

²² Con R.D. del 1° febbraio 1816. *Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno di Napoli. Anno 1816. Semestre I, da gennajo a tutto giugno*. Terza edizione. Napoli, dalla stamperia reale, 1836.

²³ Un rescritto del 1° febbraio del 1851 del Ministro dei Lavori pubblici circoscrisse l'intervento delle deputazioni alla vigilanza, verifica e certificazione dei lavori, mentre riguardo ai pagamenti dovevano essere ordinati alla Direzione Generale di Ponti e Strade. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo II, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, pp. 658-659.

per essere approvate. Nel caso di lavori urgenti ne veniva autorizzato l'inizio, contemporaneamente alla stesura di un verbale d'urgenza indirizzato alla Direzione Generale.

Dopo l'approvazione il progetto veniva rimandato all'Intendente per l'assegnazione dell'appalto, e gli atti erano poi reinviati alla Direzione generale e successivamente al Ministero per la nuova approvazione, in modo da consentire all'Intendente la stipula del contratto.

All'ingegnere incaricato del progetto era assegnata la direzione dei lavori, ed era d'obbligo rispettare il piano dell'opera; in caso di variazioni era necessaria l'approvazione della Direzione Generale e l'esecuzione avveniva sotto la supervisione della deputazione provinciale, che doveva essere a conoscenza dei dettagli dell'opera, dai materiali, alle dimensioni, alle misure di taglio, agli scandagli.

Queste descrizioni erano riportate nel „libretto“, documento tecnico-amministrativo principale, in possesso dell'Ingegnere direttore, su cui venivano apposte le firme dell'appaltatore, dell'ingegnere e della deputazione, dopo ogni singolo scandaglio²⁴.

La costruzione ed il restauro dei locali addetti agli stabilimenti provinciali, incluse le strade, rientravano tra le spese particolari di ciascuna delle province, come anche la Società Economica: questo istituto era presente in ognuno dei capoluoghi, ed era addetto in particolar modo alla promozione dell'industria locale²⁵; compiva quindi studi in materia di agricoltura e pastorizia principalmente, e successivamente presentava in Consiglio provinciale il conto dell'esercizio precedente ed il progetto di quello successivo.

Nel 1861, con l'avvento della Prefettura la struttura organizzativa a livello locale restò per lo più invariata.

²⁴ Per quanto concerne i pagamenti, questi venivano stabiliti, sulla base dei certificati degli scandagli con l'importo dell'opera, dall'Intendente per le opere provinciali e dalla direzione generale per le opere di conto regio. LANDI G., *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie (1815-1861)*, Tomo II, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 1977, p. 668.

²⁵ Come emerge dagli stessi documenti di quest'istituto di incoraggiamento che era la Società Economica, nella provincia di Calabria Ulteriore Prima si puntava molto sulla risorsa costituita dalla sericoltura, quindi sull'industria tessile, essendo uno degli sbocchi più richiesti. MASSAFRA ANGELO, *Il Mezzogiorno preunitario: economia, società e istituzioni*, Bari, Dedalo, 1988, p.32.

Nota archivistica introduttiva - Breve storia dell' Archivio di Stato di Reggio Calabria e del fondo "Amministrazione provinciale e dei lavori pubblici"

L'Archivio di Stato di Reggio Calabria nasce come "Archivio provinciale di Calabria Ultra Prima" nel 1818, con la legislazione borbonica¹. Ma a questa data l'amministrazione si trovava nella sua prima fase organizzativa, dal momento che la provincia di Calabria Ultra Prima era sorta da soli due anni, con la legge del 1816²: la città di Reggio deve dunque attendere, per avere il proprio Archivio, il 1852, anno in cui avviene l'inaugurazione ufficiale presso i locali del Palazzo d'Intendenza³.

Con l'Unità d'Italia l'Archivio viene subordinato all'Amministrazione provinciale, come gli altri istituti del vecchio Regno delle Due Sicilie⁴, e nel 1932 assume la denominazione di "Sezione di Archivio di Stato". Solo nel 1963 diviene Archivio di Stato⁵ a tutti gli effetti.

Il primo direttore di cui si ha memoria è Giacinto Ruggero, nominato archivio provinciale a Reggio nel 1846; a questi segue Giuseppe de Robertis, che detiene l'incarico dal 1847 al 1849.

La nomina di archivio passa poi a Luigi Vitoli, dal 1849 al 1850, anno in cui viene promosso alla direzione Achille Grimaldi, in carica al momento dell'inaugurazione del 1852 e fino all'anno

¹Dopo le prime sommarie e transitorie disposizioni legislative in merito agli archivi angioino (1280) ed aragonese (1374), si deve ai Borboni la prima regolamentazione archivistica organica nel Meridione. Ferdinando I infatti, pur abrogando le precedenti norme, si dimostra aperto alle moderne riforme del decennio francese (tra i decreti del 1808 Murat ordina il fondamentale carattere pubblico degli archivi) ed a queste si ispira, completandole: emana la legge organica sugli archivi del 12 novembre 1818 (n.1379), con cui nascono gli istituti archivistici meridionali, compreso quello di Reggio. Il secondo regolamento si riferisce agli Archivi provinciali, massima fonte del diritto archivistico del Regno delle Due Sicilie: vengono quindi messi in atto il decentramento amministrativo ed il principio moderno, già francese, di mantenere le serie archivistiche in loco. COPPOLA D., *L'Archivio di Stato di Reggio Calabria dalle origini ad oggi, appunti per una storia dell'organizzazione archivistica nell'Italia meridionale*, in "Historica", XIX, Reggio Calabria, 1966, pp. 63-65.

² La provincia di Calabria Ultra Prima viene istituita con la legge del 1 maggio 1816, entrata in vigore il 1 gennaio 1817. *Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno di Napoli. Anno 1816. Semestre I, da gennajo a tutto giugno*. Terza edizione. Napoli, dalla stamperia reale, 1836.

³ Il palazzo d'Intendenza è la prima sede dell'Archivio provinciale, collocato al pianterreno dell'edificio sito sul Corso Borbonio (oggi Corso Garibaldi, tuttora arteria principale della città). Dallo studio del fondo risultano frequenti gli interventi finalizzati all'ampliamento dei locali a partire dal primo ventennio dell'Ottocento. Cfr. b.1 fasc.1 del fondo "Amministrazione provinciale e dei lavori pubblici".

⁴ Il Real Decreto del 10 gennaio 1866 mira a mantenere le tradizioni dei vecchi Stati e al tempo stesso scongiurare la soppressione degli antichi istituti, ma apre una pagina segnata dall'abbandono di questi ultimi.

⁵ Con il D.P.R. n.1409 del 30 settembre 1963 relativo all'ordinamento archivistico. COPPOLA D., *L'Archivio di Stato di Reggio Calabria*, in "L'Archivio: origine formazione, ordinamento. Archivio di Stato di Reggio Calabria", a cura di Ministero dei beni culturali ed ambientali, Archivio di Stato di Reggio Calabria, Reggio Calabria, 1989, pp. 17-18.

successivo. Dal 1853 è la volta di Carmine Di Grazia, che resta alla direzione fino al 1855, data in cui subentra il direttore Francesco Rognetta: per 24 anni sarà lui a rivestire l'incarico di archivario, in un arco cronologico di particolare rilievo storico, durante il quale si susseguono le delicate fasi di transizione dell'unificazione nazionale e del passaggio istituzionale dall'Intendenza, al Governatorato, alla Prefettura. Alla morte di Rognetta, nel 1880, viene nominato archivario Girolamo Morisani, che cederà il posto ad una figura eminente della storia dell'Archivio di Reggio, Salvatore Blasco. La sua direzione dura dal 1882 al 1929, ben 47 anni caratterizzati da una profonda e paziente ricerca volta al recupero delle fonti relative al territorio calabrese, anche mediante la trascrizione di importanti ed antichi documenti reperiti presso gli Archivi di Catanzaro e di Napoli. La sua attività di studio confluisce nelle cosiddette "Raccolte Blasco", imprescindibili strumenti per la ricerca storica di Reggio e della sua Provincia⁶. In epoca più recente si avvicendano alla direzione dell'Archivio: Antonio Tripepi dal 1929 al 1936, Gaetano Scarlata dal 1937 al 1938, Salvatore Dato dal 1938 al 1951, Renato Perrella dal 1951 al 1954, Gerolamo Pietropaolo dal 1954 al 1960, Domenico Coppola dal 1960 al 1979, Italo Montoro dal 1979 al 1980, per la seconda volta Domenico Coppola dal 1980 al 1989, Arcangelo Franco dal 1989 al 1992, ed infine l'attuale direttrice Lia Domenica Baldissarro.

L'Archivio di Reggio custodisce più di 85.800 pezzi⁷, tra cui si possono distinguere diversi nuclei di materiale: alcune raccolte e miscellanee, a cominciare dal prezioso fondo pergameneo che include il più antico documento originale ivi presente, un atto notarile datato 10 febbraio 1410⁸, ed altre 418 pergamene di cui una risalente al 1806 con firma autografa di Giuseppe Bonaparte; integra questi scritti un registro del 1585, il "Repertorio dei Capitoli, delle

⁶ Sul fondamentale operato di Salvatore Blasco: CASANOVA E., *Gli archivi provinciali del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia*, in "Gli archivi italiani", 1914, pp. 90-92. Blasco viene inviato a Catanzaro (già capoluogo della Calabria Ultra) dal Consiglio Provinciale, dall'ottobre al dicembre 1898, ed a Napoli nel 1899: copia e dona all'Archivio di Reggio importanti "pezzi di memoria" per ricostruire la storia del nostro passato.

⁷ Incluse le due Sezioni di Locri e Palmi. All'interno dell'Archivio di Stato si trova la biblioteca, che consta di oltre 6000 tra volumi, annate di periodici (tra cui il "Giornale dell'Intendenza"), collezioni ed opuscoli.

⁸ Alcuni gruppi di documenti in copia presentano una datazione che risale ancora più indietro nel tempo, al 1104.

Grazie e dei Privilegi” concessi alla città tra il 1296 ed il 1555, testimonianza della tanto ambita posizione strategica di Reggio nel Mediterraneo.

Gli archivi delle amministrazioni e degli uffici giudiziari preunitari e postunitari di Reggio e della Provincia costituiscono un’altra significativa risorsa all’interno del materiale documentario, insieme agli archivi degli uffici statali italiani, a quelli dello Stato civile dal 1809 al 1900 ed agli atti, anteriori agli ultimi cent’anni, degli archivi notarili della provincia.

Ad arricchire ulteriormente la documentazione sono gli archivi di famiglia e di persone, confluiti per deposito o dono da parte di alcune tra le più prestigiose famiglie di Reggio, che hanno avuto una notevole influenza sia nella vita culturale, sia in quella economica, sia in quella civile e non ultima quella politica della città e della nazione⁹. Interessanti sono le mappe, in numero di 668, conservate in archivio.

Sono rintracciabili tre categorie principali all’interno del materiale archivistico di cui si è fatta menzione: la prima è costituita dai documenti preunitari e si articola in tre ulteriori sottocategorie¹⁰, la seconda contiene gli atti relativi al periodo dello Stato italiano unitario (dal 1860), la terza comprende carte ed archivi che non fanno riferimento ad una magistratura in particolare oppure ad un preciso ufficio.

⁹ Alcune delle vicende principali della storia d’Italia, dai moti del 1847, alle lotte garibaldine, al delicato periodo del Governatorato, al Parlamento dell’Italia unita, vedono la partecipazione attiva di diversi membri di illustri famiglie cittadine (da Saverio Vollarò, ai Foti, ai Plutino, a Domenico Spanò Bolani). *Archivio di Stato di Reggio Calabria e Sezioni di Locri e Palmi*, a cura di Lia Domenica Baldissarro, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari, Direzione Generale per gli Archivi, Viterbo, Betagamma Editrice, 2004, pp 16-17.

¹⁰ La prima sottosezione comprende gli “Antichi regimi” (fino al 1806), la seconda il “Decennio francese”(1806-1815), la terza si riferisce alla “Restaurazione”(1815-1860), come delineato nella *Guida Generale degli Archivi di Stato*. Ministero per i Beni Culturali e ambientali, Ufficio centrale per i Beni archivistici, *Guida agli Archivi di Stato italiani. Guida all’archivio di Stato di Reggio Calabria*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello stato-Archivi di stato, 1986.

Le serie preunitarie sono formate dalle carte delle “antiche giurisdizioni”, che vanno dal 1664 al 1806, data d’inizio del cosiddetto “decennio francese”.¹¹ L’organizzazione amministrativa e giudiziaria che si va formando in questi dieci anni darà origine ad una grande quantità di documenti, incrementando notevolmente la consistenza delle serie calabresi.

Il primo vero e proprio nucleo documentario dell’Archivio di Reggio è quello prodotto dall’Intendenza della Calabria Ulteriore Prima, massimo organo amministrativo e politico della provincia a partire dal 1817¹² fino al 1860. Le carte intendentizie constano di 3.190 unità archivistiche, ma la documentazione non ha la caratteristica di complesso organico ed unitario, bensì è costituita da una serie di fondi paralleli aventi ciascuno il proprio inventario, e ciò a causa di interventi ottocenteschi e metodi di riordinamento discutibili.

L’esiguo materiale documentario datato tra 1860 e 1861 è riflesso del difficile periodo del Governatorato, mentre dal 1861 la Prefettura diviene l’istituzione suprema. Anche la documentazione prodotta dal nuovo organo istituzionale si presenta disomogenea e mescolata insieme alle carte dei regimi precedenti: è la più consistente dell’intero Archivio di Stato, composta da 7.723 unità archivistiche (fino al 1922), alle cui carte si affiancano quelle delle Sottoprefetture di Gerace e Palmi.¹³

Tra queste serie archivistiche si colloca il fondo preso in esame, riferito all’amministrazione provinciale e dei lavori pubblici, Secondo dei Quattro Uffici in cui è ripartita la segreteria dell’Intendenza: le carte riordinate riguardano infatti corrispondenza, disposizioni, verbali,

¹¹ Gioacchino Murat emana alcuni decreti fondamentali per l’organizzazione archivistica: sancisce, con il decreto del 22/12/1808, il concentramento delle carte antiche in un unico locale per evitarne la dispersione, ordina la divisione del complesso dei documenti in 3 categorie (“Legislazione e diplomatico”, “Finanze, demani e comunale”, “Giudiziario”) con decreto dell’11/03/1810, istituisce una “Commissione generale degli archivi del Regno” con decreto del 03/12/1811, e dispone che gli Archivi provinciali vengano collocati presso le Intendenze o in locali ad esse adiacenti con Real Decreto 22/10/1812. *Bullettino delle leggi del Regno di Napoli. Anno 1810*. In Napoli, nella stamperia francese, 1810.

¹² L’Intendenza, nasce con la nascita stessa della provincia di Reggio, istituita con legge 1° maggio 1816 entrata in vigore il 1° gennaio 1817. La figura dell’Intendente, massima autorità della provincia, è già creazione del decennio francese. *Collezione delle leggi e de’ decreti reali del Regno di Napoli. Anno 1816. Semestre I, da gennaio a tutto giugno*. Terza edizione. Napoli, dalla stamperia reale, 1836.

¹³ COPPOLA D., *L’Archivio di Stato di Reggio Calabria dalle origini ad oggi, appunti per una storia dell’organizzazione archivistica nell’Italia meridionale*, in “Historica”, XIX, Reggio Calabria, 1966, pp. 71-74.

contabilità in merito ad opere pubbliche ed incarichi amministrativi, competenze che passano poi alle due magistrature che si avvicendano a cavallo dell'Unità d'Italia.

All'interno del fondo, composto da 35 buste contenenti i 363 fascicoli, ho rintracciato le tre serie riferite alle istituzioni che si sono succedute nel tempo. Mediante la periodizzazione ho scandito i tre momenti ed i rispettivi documenti prodotti: dall'amministrazione intendentizia, serie costituita da sette buste (b.1- b.7) per un arco cronologico che parte dal 1821; ancora una seconda serie afferente al periodo del Governatorato, che consta di sole quattro buste (b.8-b.11) a partire dal 1860, ed infine i documenti della terza serie relativa alla Prefettura, iniziando dal 1861, in ventiquattro buste (b.12-b.35). Ma la datazione delle carte all'interno delle singole serie non coincide anche con l'anno di cessazione di ciascuna magistratura, dal momento che alcune pratiche e lavori pubblici avviati con l'istituzione precedente si protraggono durante quella successiva.

L'assetto che i documenti presentavano prima del riordino non è stato da me scisso, in osservanza al metodo storico; nell'effettuare la periodizzazione mi sono attenuta dunque alla data d'inizio delle tre magistrature, prestando attenzione alle relative leggi d'istituzione, quindi non solo all'anno ma anche al giorno ed al mese. Ho comunque registrato, dove necessario a testimonianza del cambio di governo, la variazione della carta intestata. La datazione sul frontespizio dei fascicoli non coincide sempre con quella effettiva dei singoli documenti.

Dopo un primo contatto con le carte ed una sommaria schedatura iniziale ho stilato l'inventario analitico delle serie archivistiche, procedendo alla cartolazione di ogni fascicolo.

Al momento del riordino i documenti si trovavano disposti in appositi scaffali metallici situati negli ampi depositi al piano seminterrato dell'edificio di recente costruzione. I fascicoli erano conservati all'interno di buste cartacee integre e d'epoca moderna: mancavano i contenitori originali probabilmente a causa di rimozioni effettuate già in età antica. Come si è potuto

riscontrare anche da un elenco di versamento esistente redatto nel 1878,¹⁴ dall'archivario Rognetta, la documentazione presenta infatti evidenti lacune dovute alla dispersione del materiale¹⁵, in parte recuperato e riordinato nel 1883 con l'intervento di Salvatore Blasco. Non è da sottovalutare il peso che i frequenti eventi sismici, oltre a quelli bellici, hanno avuto nello smembramento delle serie: i due terremoti che hanno messo in ginocchio la città di Reggio, il 5 febbraio 1783 e soprattutto il 28 dicembre 1908, hanno costretto il trasferimento delle carte residue in sedi provvisorie, specie nel periodo della "città di legno", quando temporanee costruzioni in legname sostituivano la maggioranza degli edifici rasi al suolo dall'ultimo sisma. Lo stato conservativo delle carte non è sempre ottimale: alcuni fascicoli sono laceri ai margini ed in particolar modo nel frontespizio, macchiati a causa dell'umidità, nonché in alcuni casi danneggiati da insetti.

¹⁴ Non si sa se questo sia nato parallelamente o successivamente al fondo.

¹⁵ Problemi di capienza, frequenti rimozioni e calcoli errati da parte degli antichi archivisti riguardo l'accrescimento del materiale, hanno comportato già in passato la frammentazione delle serie o la loro compenetrazione le une nelle altre per risparmio di spazio: da qui gli evidenti e per lo più irreversibili danni alla documentazione. CASANOVA E., *Gli archivi provinciali del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia*, in "Gli archivi italiani", 1914, pp. 97-98.

Cappello alla serie dell'Intendenza della Calabria Ulteriore Prima

Con la legge del 1° maggio 1816, entrata in vigore il 1° gennaio 1817, Ferdinando IV sancisce la circoscrizione amministrativa delle province del Regno di Napoli, compresa quella della Calabria Ulteriore Prima con capoluogo Reggio.

L'amministrazione di ciascuna provincia viene affidata all'Intendenza, che rappresenta la massima istituzione a livello locale; accanto a quest'organismo, in conformità alla suddivisione territoriale in distretti, circondari e comuni, vengono poste alla guida circondariale le Sottointendenze.

Dopo l'unificazione nazionale il sistema intendentizio non sopravvive ai cambiamenti della struttura statale e cede il posto, aperta e chiusasi la breve parentesi del Governatorato dal 1860 al 1861, alla Prefettura.

Prima di allora l'Intendente è la più alta carica della provincia, responsabile dell'amministrazione interna e della polizia, in contatto diretto con i vari Ministeri, membro della direzione di tutti gli ospedali, ospizi ed istituti di pubblica beneficenza, avente facoltà di pubblicare atti detti "ordinanze" sul periodico "Giornale dell'Intendenza" ed affiancato dal Segretario Generale, suo collaboratore e vicario.

La legge del 12 dicembre 1816, il cui regolamento viene emanato a Caserta il 7 aprile 1851, decreta la suddivisione della Segreteria dell'Intendenza in quattro Uffizi, ciascuno ripartito ulteriormente in tre carichi per distribuire in maniera specifica le competenze nei diversi settori.

Le carte prese in esame fanno riferimento al secondo Ufficio, cui spetta l'"amministrazione provinciale e dei lavori pubblici": fa parte di questo ramo tutto ciò che riguarda le opere pubbliche regie e provinciali, dai progetti d'arte alle misure dei lavori, dalla gestione della relativa contabilità agli incarichi della Direzione Generale di Ponti e Strade, ed il rapporto generale sull'andamento dell'amministrazione provinciale eseguito mettendo insieme anche elementi degli altri Uffizi. Questi ultimi si distinguono in: "Segretariato generale, Giustizia e

Polizia, Guerra e Marina” il primo, “Amministrazione comunale” il terzo ed “Amministrazioni speciali” il quarto.

La serie dell’Intendenza parte dal 30 settembre 1821 e termina oltre il 1860, anno in cui l’istituzione cessa di esistere, arrivando al dicembre del 1863. Si segnala però nei documenti, al momento del passaggio istituzionale, il cambiamento dell’intestazione da “Intendenza della Calabria Ulteriore Prima” a “Governo della provincia di Calabria Ulteriore Prima”, ed ancora nel 1861 a “Regia Prefettura della Calabria Ultra Prima”.

Fin dall’inizio del riordino le carte mostravano l’assenza di un criterio preciso di ordinamento: all’interno di una stessa busta confluiscono documenti relativi alle tre diverse magistrature, struttura comunque mantenuta durante la stesura dell’inventario nel rispetto del metodo storico e dell’exkursus delle pratiche e dei lavori che prendono avvio nel periodo intendentizio e proseguono in età postunitaria.

Come si evince dalle vecchie segnature vi sono lacune consistenti, sia tra i fascicoli sia tra le buste, dovute ad interventi arbitrari sulla documentazione.

La serie è costituita da 89 fascicoli, tenuti insieme da buste in cartone con legatura rivestita in tela color grigio chiaro, d’epoca moderna ed in buono stato di conservazione. Meno buone sono le condizioni delle carte, ingiallite dal tempo e riportanti lacerazioni o in alcuni casi macchie d’umido. Per quanto concerne il tipo ed il contenuto dei documenti si tratta di corrispondenza, verbali d’urgenza, contabilità e misure riguardanti lavori di costruzione, o interventi di restauro e manutenzione degli edifici pubblici della città di Reggio. Accanto a queste vi sono carte dello stesso genere relative a circondari e distretti, di competenza delle Sottintendenze in particolare di Palmi e Gerace, ed ancora lavori di costruzione e manutenzione di tratte stradali, contratti d’affitto di locali da destinarsi al pubblico ed organizzazione dei rifornimenti per il casermaggio.

Trattandosi per lo più di documenti aventi per oggetto lavori pubblici, sono presenti progetti, piante e sezioni a china di edifici e strade, oltre ad altre carte particolari come le due leggi a

stampa di Ferdinando II del 1852.

Gli atti sono redatti in lingua italiana, con arcaismi tipici dell'linguaggio ottocentesco.

INTENDENZA DI CALABRIA ULTRA PRIMA - II UFFIZIO, AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI - Inventario 39

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
1	1	<i>Palazzo d'Intendenza ed archivio provinciale</i>	Corrispondenza riguardante i lavori di costruzione dell'archivio provinciale, sul corso Borbonio di Reggio, tra il Direttore generale di ponti e strade Piscicelli e l'Ing. Aliberti, Intendente Nicolò Santangelo	1821-1830	
1	2	<i>Orfanotrofio provinciale</i>	Documenti relativi ai lavori di ampliamento dell'Orfanotrofio provinciale, sito sul Corso Borbonio	1821-1831	Alle cc. 11r.-17r., progetto e contabilità dei lavori firmato dall'Ing. Motta in data 30 settembre 1821
1	3	<i>Disposizioni diverse di massima per affari dell'amministrazione provinciale</i>	Documenti relativi a varie opere pubbliche di competenza dell'Intendenza della Calabria Ulteriore I, dal 1860 Governatorato, si registra il cambio del titolo da Intendente a Governatore	1822-1861	Alla c.119, legge di Ferdinando II sull'introduzione, i dazi ed il possesso di particolari razze di cavalli nel Regno, firmato il 20 settembre 1852
1	4	<i>Lavori urgenti ai Tribunali</i>	Documenti relativi a lavori di restauro da eseguirsi con urgenza presso il Tribunale di Reggio sito nei locali di San Domenico, coordinati dall'Ing. Direttore B.Giordano	1833-1839	
1	5	<i>Contabilità de' lavori eseguiti a cottimo per l'archivio Provinciale</i>	Undici scandagli e relativa contabilità dei lavori di costruzione dell'Archivio provinciale presso il palazzo d'Intendenza ed ampliamento di tali locali, siti sul Corso Borbonio, eseguito dai fratelli Giorgio e Filippo Spinelli, firmati dall'Ing. Direttore B. Giordano e dall'Intendente Roberto Betti	1834	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
1	6	<i>Archivio provinciale. Disposizioni diverse dal 18 Novembre 1834 al 19 Gennaio 1844</i>	Documenti relativi ai lavori di costruzione dell'archivio provinciale, su progetto di 13500 ducati approvato dall'Intendente Betti, appaltato ai fratelli Spinella, con relativa corrispondenza	1834-1844	
1	7	<i>Disposizioni diverse e lavori diversi dal 2 aprile 1834 al 7giugno 1848. Archivio Provinciale</i>	Documenti relativi ai lavori per l'archivio provinciale ed annessa misura finale, firmati dall'Intendente Betti e dal'Ing.Giordano	1834-1848	Alla c.12 si trova un estratto dal libro delle deliberazioni della Giunta di Riedificazione della città di Reggio, art. secondo, attestante l'acquisto, da parte del Comune, di un fondo sul Corso Borbonio, contiguo al palazzo d'Intendenza, di proprietà del Sig. G. Plutino
1	8	<i>Lavori di pietra di taglio appaltati da Cristoforo a Natale Donato</i>	Documenti inerenti l'appalto dei lavori per la facciata del palazzo d'Intendenza, con dettagliate indicazioni sulla quantità, destinazione, e relativa contabilità dell'opera sottoscritta dall' Ing.Giordano	1836-1843	
1	9	<i>Contabilità dal 20 Gennajo 1836 al 30 D.bre 1843</i>	Piano di lavoro con relativa contabilità di 13500 ducati per la costruzione del palazzo d'Intendenza e per la destinazione di una parte di esso ad Archivio provinciale, appalto ai fratelli Spinella, firma dell'Ing. B.Giordano in data 31 gennaio 1835 e corrispondenza	1836-1855	
1	10	<i>Palazzo dell'Intendenza</i>	Contiene documenti relativi ai lavori al Palazzo d'Intendenza, per un progetto di ducati 660 e corrispondenza in merito	1836-1847	
1	11	<i>Scandagli dei lavori eseguiti nel Palazzo d'Intendenza, disposizioni diverse e contabilità</i>	Scandagli dei lavori al Palazzo d'Intendenza e contabilità	1846-1850	
2	12	<i>Lavori urgenti al carcere di Gerace</i>	Disposizioni diverse relative all'esecuzione urgente di lavori presso il carcere distrettuale di Gerace, con annessa contabilità dell'opera firmata dall'Ing. Todari e dagli appaltatori Forte e Florio, Intendente Betti	1849-1854	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
2	13	<i>Tribunali. Lavori urgenti proposti per ducati 110</i>	Corrispondenza relativa alla richiesta di lavori urgenti presso il Palazzo dei Tribunali, con annessa contabilità dell'opera firmata dall'Ing. Todari e dall'appaltatore C.Rizzica in data 4 dicembre 1851	1849-1851	
2	14	<i>Strada del Jonio, lavori in corso di costruzione</i>	Documenti riguardanti i lavori di costruzione del tratto della Strada del Jonio da Melito a S. Giovanni d'Avalos presso Bova, e relativa contabilità dell'opera	1844-1863	Alle cc. 84r.-87v. progetto e sezioni a china firmati dall'Ing. Giunta e dall'appaltatore Florio nel 1862, in relazione ai lavori lungo il medesimo tratto della Strada del Jonio
2	15	<i>Lavori urgenti alla caserma di gendarmeria in Gerace</i>	Corrispondenza relativa all'esecuzione di lavori urgenti presso la caserma di Pubblica Sicurezza di Gerace, Ing. Todari, Intendente Betti	1849-1851	
2	16	<i>Carcere centrale, nuovo corpo di guardia per l'Ufficiale</i>	Documenti relativi alla costruzione di un nuovo posto di guardia delle prigioni centrali di Reggio, progetto dell'Ing. Todari, annullato nel novembre 1849 e richiesto nuovamente nel maggio 1851	1849-1851	
2	17	<i>Lavori urgenti al locale dei Tribunali</i>	Documenti relativi a lavori urgenti proposti per 230 ducati ed approvati con ministeriale dei Lavori Pubblici dell'11 ottobre 1849, contabilità annessa e disposizioni varie	1849-1851	
2	18	<i>Lavori al carcere centrale</i>	Documenti relativi all'esecuzione di lavori proposti per 170 ducati, di cui 110 da eseguirsi con urgenza in alcuni locali del carcere centrale, disposizioni diverse e contabilità	1849-1851	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
2	19	<i>Cacere distrettuale di Gerace</i>	Documenti relativi a lavori atti a rendere più sicuro il carcere distrettuale di Gerace, a seguito dell'evazione di quindici detenuti nella notte del 20 aprile 1849, contabilità dell'opera di 13 ducati, Ing. D'Amosa	1849-1850	
2	20	<i>Lavori al Palazzo d'Intendenza ed all'Archivio provinciale</i>	Corrispondenza relativa ai lavori eseguiti presso il Palazzo d'Intendenza sul Corso Borbonio in Reggio, e presso i locali del primo piano dello stesso, adibiti ad Archivio provinciale, appalto affidato ai fratelli Spinella per le sole fabbriche e a C. Rizzica per tutta l'opera, Ing. generale Todari	1849-1862	
2	21	<i>Lavori alla strada di San Gejunio</i>	Documenti relativi ai lavori presso la strada di San Gejunio, scandagli dell'opera da luglio 1828 a dicembre 1829 eseguiti da Ignazio de Martino	1849-1850	
2	22	<i>Strada sulle rocce del Capo delle Armi</i>	Documenti relativi a lavori urgenti necessari presso il tratto della strada del Jonio detto Capo delle Armi, proposti per 1000 ducati ed approvati, disposizioni varie e contabilità delle opere, Ing. D'Amosa, appaltatori Forte e Florio	1849-1851	
2	23	<i>Carcere centrale. Lavori diversi</i>	Corrispondenza in merito a due progetti relativi ai lavori da eseguirsi urgentemente presso il carcere centrale, il primo con contabilità di ducati 1240, il secondo di ducati 630 come supplemento aggiuntivo al primo, Ing. Todari	1849-1852	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
2	24	<i>Strada del Jonio</i>	Documenti relativi alla corrispondenza per i lavori di riparazione del tratto della Strada del Jonio dal Torrente S.Agata al Capo delle Armi, Ing. Todari	1849-1850	
2	25	<i>Strada del Jonio.Mantenimento del tratto di strada dal Capo delle Armi a Melito</i>	Documenti relativi ai lavori di mantenimento della strada del Jonio, lungo il tratto dal Capo delle Armi a Melito, Ing.Todari, appaltatori Forte e Florio	1849-1852	
2	26	<i>Mantenimento del tratto di Strada alle rocce del Capo delle Armi</i>	Documenti relativi ai lavori di manutenzione della Strada alle rocce del Capo delle Armi, Ing. dir. Todari, appalto a N.Forte e A.Florio	1849-1852	
2	27	<i>Società economica di Reggio, anno 1849</i>	Documenti relativi alla liquidazione sul conto materiale reso dal Tesoriere Vincenzo Taglieri	1849	
2	28	<i>Lavori alla caserma della Forza di Pubblica Sicurezza nell'edificio dei Filippini</i>	Tre progetti, il primo di 48 ducati approvato con ministeriale del 6 febbraio 1850, il secondo di 120 ducati approvato con ministeriale del 31 agosto 1850, il terzo di 40 ducati approvato, con accordo dell'Intendente, con verbale dell'8 giugno 1850, relativi ai lavori alla caserma sita nell'edificio già dei Padri Filippini, appaltatore Rizzica, Ing. Dir. Todari	1849-1851	
3	29	<i>Lavori diversi al Real Collegio dichiarato edificio provinciale</i>	Documenti relativi a vari interventi di restauro presso l'edificio del Real Collegio sito sul Corso Borbonio, dichiarato edificio provinciale con sovrano rescritto del 14 settembre 1849, Ing. generale Todari	1850-1852	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
3	30	<i>Modello per il nuovo contratto di appalto per il mantenimento delle prigioni centrali e distrettuali</i>	Tre copie a stampa del modello che regola i lavori di manutenzione delle carceri	1850	
3	31	<i>Carcere centrale</i>	Corrispondenza relativa a lavori diversi ed urgenti necessari presso il carcere centrale, Intendente Corradi, Ing. dir. Palmieri	1850-1852	
3	32	<i>Carcere succursale del Castello</i>	Corrispondenza tra l'Ing. Palmieri e l'Intendente Corradi relativamente alla misura finale dei lavori per il carcere succursale	1852	
3	33	<i>Lavori diversi alle carceri di Palmi</i>	Documenti relativi ai lavori di restauro del tetto del del carcere distrettuale di Palmi, ed all'imbiancatura dell'ospedale annesso	1852-1853	
3	34	<i>Lavori diversi al carcere distrettuale di Gerace</i>	Documenti relativi a lavori vari presso il carcere di Gerace, Intendente Corradi	1852-1856	
3	35	<i>Palazzo dell'Intendenza, Archivio particolare della Segreteria</i>	Documenti relativi al progetto da 600 ducati per l'archivio della segreteria presso il palazzo d'Intendenza, firmato dall'appaltatore Rizzica e dall'Ing. al dettaglio D'Amosa	1852	
3	36	<i>Palazzo dell'Intendenza</i>	Documenti relativi ai lavori per il luogo immondo di comodo degli impiegati della Segreteria, contabilità	1852	
3	37	<i>Sottintendenza di Gerace. Aggiunzione di scaffali all'archivio della Segreteria</i>	Corrispondenza in merito a restauri e richiesta di arredi presso il palazzo della Sottintendenza di Gerace, Intendente Corradi, Segretario Generale Savelli	1852	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
3	38	<i>Restauri al ponticello di legname dei Tribunali</i>	Corrispondenza relativa al restauro del ponte in legno del Tribunale, Ing. Palmieri, Intendente Corradi	1852	
3	39	<i>Palazzo d'Intendenza. Corrispondenza</i>	Corrispondenza relativa a lavori vari presso il palazzo d'Intendenza e costruzione dell'Archivio della stessa, Ing. Palmieri, Intendente Corradi	1852	
3	40	<i>Forniture di oggetti di casermaggio</i>	Corrispondenza ed elenchi relativi alle forniture necessarie, a quelle giunte da Napoli, stima di quelle presenti ed acquisto di oggetti vari di casermaggio	1852-1854	
3	41	<i>Compenso alle levatrici dei detenuti sulle spese delle prigioni</i>	Corrispondenza relativa alla retribuzione delle levatrici dei detenuti del carcere centrale	1853-1859	
3	42	<i>Mantenimento del tracciolino di San Gejunio dall'innesto colla strada Borghetto sino al rilevato alla Bastia</i>	Documenti relativi ad interventi di manutenzione del tratto di Strada di San Gejunio da Borghetto alla Bastia, Intendente Corrado	1852-1860	
3	43	<i>Palazzo d'Intendenza</i>	Documenti relativi ai lavori di completamento dell'Archivio, con misura e contabilità dell'opera, Ing. Dir. Palmieri, appaltatori Rizzica e Campolo, Intendente Corradi	1852-1857	
3	44	<i>Manutenzione degli edifici provinciali di Reggio</i>	Documenti relativi agli interventi di mantenimento della Gran Corte criminale, del carcere centrale, del Real Collegio, dell'Orfanotrofio, Ing. Dir. Palmieri, Intendente Corradi	1852-1857	Alle cc. 69r.-89r. certificati di mantenimento

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
4	45	<i>Riordinamento del corpo degli ingegneri di ponti e strade addetti al servizio regio e provinciale</i>	circolari e regolamenti relativi al riordinamento del corpo degli ingegneri di ponti e strade	1852	Alle cc. 2r.-4v. copia a stampa del decreto di Ferdinando II con indicazione del personale organico che deve comporre il corpo degli Ingg. e disposizioni diverse in materia
4	46	<i>Stato estimativo del Real Collegio di Reggio</i>	documenti relativi ai lavori presso il Real Collegio sul Corso Borbonio, progetto del 1853, Ing. dir. Palmieri, appaltatore Rizzica	1853	
4	47	<i>Progetto di ampliamento della Sottintendenza di Gerace</i>	progetto per l'ampliamento dei locali della Sottintendenza di Gerace, dal 1857 al 1863, con cambio della carta intestata da Regia Prefettura della provincia di Calabria Ultra Prima, e passaggio al titolo di Prefetto	1857-1863	
4	48	<i>Verbale d'urgenza del 4 febbraio 1857</i>	verbale stilato per lavori urgenti occorrenti nel palazzo di Sottintendenza di Palmi, firmato dall'Ing. dir. Martini, Ing. al dettaglio Conte	1857	
4	49	<i>Lavori al quarto di rappresentanza del Palazzo d'Intendenza</i>	documenti relativi al progetto ed annessa contabilità	1857-1858	
4	50	<i>Libretto contenente la misura finale dei lavori eseguiti dagli appaltatori Forte e Florio per la costruzione della strada da Gioia a Cittanuova</i>	scandagli dei lavori alla Strada da Gioia a Cittanova, Intendente Corrado	1857	leg. cart., piatti e costola in cartone azzurro
4	51	<i>Libretto con gli scandagli dei lavori fatti dall'appaltatore Rizzica all'Orfanotrofio provinciale</i>	documenti relativi ai lavori presso l'Orfanotrofio sito sul Corso Borbonio, firmati dall'Ing. Dir. Martini e dall'appaltatore Rizzica	1857	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
4	52	<i>Libretto con gli scandagli dei lavori fatti dall'appaltatore Florio alla Strada San Gejunio</i>	descrizione dei lavori eseguiti presso la strada di San Gejunio	1857	Alle cc. 40r.-59r. sono riportate le sezioni a china con le relative misure ed allegate alla c. 59 quattro piante a china nera e rossa, con misure e profilo trasversale della strada
4	53	<i>Scandagli dei lavori eseguiti nel Palazzo dell'Intendenza dagli appaltatroi Rizzica e Campolo</i>	scandaglio dei lavori presso il Palazzo d'Intendenza appaltati a Rizzica e Campolo, Ing. Dir. Martini, Intendente Corradi	1857	
4	54	<i>Verbale d'urgenza per lavori alla Sottintendenza di Geraci</i>	verbale, datato 31 luglio 1857, relativo a lavori eseguiti con urgenza presso il palazzo della Sottintendenza di Gerace e scandagli con annessa contabilità fino al 1858, appaltatore Melice, Ing. Dir. Martini	1857-1858	
4	55	<i>Spese di scrittojo per servizio delle prigioni</i>	corrispondenza in merito all'importo degli scrittoi per le carceri centrali e distrettuali	1857	
4	56	<i>Introiti straordinarii della cassa del carcere centrale</i>	corrispondenza relativa agli incassi straordinari delle prigioni centrali	1857-1859	
4	57	<i>Disposizioni del rapporto mensile sugli ingegneri provinciali</i>	documenti relativi alla relazione mensile sugli spostamenti degli ingegneri provinciali	1857-1861	Alla c. 12 si registra il passaggio da Intendente a Governatore
4	58	<i>Lavori al Palazzo dei Tribunali</i>	verbale di urgenza del 14 novembre 1857 per restauri al soffitto della sala di Udienza del palazzo dei Tribunali sito in via de' Filippini e contabilità dell'opera	1857-1859	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
5	59	<i>Lavori alla Gran Corte Criminale</i>	verbale d'urgenza del 27 dicembre 1857 per lavori occorrenti presso la Gran Corte Criminale e corrispondenza relativa ad interventi di restauro presso gli stessi locali, con misura finale, fino al 1859, Ing. Dir. Martini, appaltatore Rizzica	1857-1859	
5	60	<i>Lavori al Tribunale Civile</i>	documenti relativi ad interventi di restauro presso i locali del tribunale civile di Reggio, descrizione e contabilità dell'opera, Ing. Dir. Martini, appaltatore Rizzica	1857	
5	61	<i>Lavori alla Regia Procura</i>	verbale stimativo di 55 ducati destinati alla consegna di mobili per la Regia Procura	1857	
5	62	<i>Verbale per lavori urgenti alla Sagrestia della chiesa Cattolica nel locale dei Tribunali</i>	verbale d'urgenza del 23 febbraio 1857 e contabilità in merito ai lavori occorrenti nel loggiato dei Tribunali, che corrisponde alla Sagrestia della chiesa della Cattolica dei Greci	1857	
5	63	<i>Contabilità delle prigioni distrettuali di Geraci</i>	documenti relativi alla contabilità delle carceri di Gerace	1857	
5	64	<i>Disposizioni per le messe celebrate nel carcere di Palmi</i>	corrispondenza relativa ai compensi per la celebrazione delle messe presso le prigioni distrettuali di Palmi, Intendente Corr	1857	
5	65	<i>Verbale d'urgenza per lavori al carcere centrale di Reggio</i>	verbale del 18 agosto 1857 relativo ad interventi di ristrutturazione urgenti da eseguirsi presso il carcere centrale di Reggio	1857	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
5	66	<i>Restauri al ponte sul fiume Calopinace</i>	verbale d'urgenza del 28 agosto 1857 in materia di lavori di restauro necessari al ponte sul fiume Calopinace e corrispondenza fino al 1859 con misura finale dei lavori	1857-1859	
5	67	<i>Manutenzione degli edifici distrettuali di Gerace</i>	verbale di consegna dei lavori, il contratto datato 19 settembre 1857, e certificati relativi agli interventi eseguiti presso gli edifici della Sottointendenza e del carcere di Gerace, Ing. Viparelli	1857	
5	68	<i>Costruzione di tre ponti sui torrenti Caracciolo, Zagarella e Santa Trada</i>	documentazione relativa ai lavori di costruzione dei tre ponti che attraversano il tratto di strada consolare da Torre Cavallo a Villa San Giovanni	1857-1862	Alle carte 85r.-90r. manifesto del 21 agosto 1861 per l'appalto dei lavori, firmato dal Prefetto Raffaele Cassitto, con cambio di titolo per la nuova magistratura
5	69	<i>Misura finale dei lavori al Carcere Centrale</i>	il verbale d'urgenza del 18 novembre 1857 pertinente agli interventi di ristrutturazione presso il carcere centrale, e misura finale dell'opera	1857-1860	
5	70	<i>Lavori di completamento al lato orientale dell' Orfanotrofio provinciale</i>	scandagli e la contabilità dell'intervento presso il palazzo dell'Orfanotrofio, sito sul Corso Borbonio	1857-1860	
5	71	<i>Cucine del Carcere distrettuale di Palmi</i>	documenti relativi all'affitto di locali da adibire a cucine delle prigioni distettuali di Palmi, ed alla costruzione delle stesse	1857-1862	
6	72	<i>Misura finale dei lavori di perfezionamento del primo tratto della strada provinciale del Jonio</i>	Contiene documenti relativi alle misure dei lavori presso la Strada del Jonio	1858-1862	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
6	73	<i>Liberanze a favore dei cappellani delle prigioni per le messe celebrate e per le spese di culto</i>	carte relative alla retribuzione dei cappellani ed alle quote destinate alla celebrazione dei riti presso le prigioni circondariali	1857-1862	
6	74	<i>Casermaggio</i>	documenti relativi a lavori e forniture necessari alle caserme della provincia, e stima delle forze presenti sul territorio	1859	
6	75	<i>Edificio d'Intendenza</i>	verbale d'urgenza del 2 agosto 1859, per lavori occorrenti ai pavimenti dell'edificio, Ing. Dir. Martini	1859-1860	
6	76	<i>Valuta dei danni al locale della compagnia provinciale dei Filippini</i>	Contiene corrispondenza relativa alla stima dei danni presso l'edificio de' Padri Filippini	1859	
6	77	<i>Sottintendenza di Palmi</i>	documenti relativi ad interventi di restauro necessari alla Sottintendenza di Palmi	1859-1861	
6	78	<i>Lavori al palazzo d'Intendenza</i>	carte riguardanti i lavori di restauro al Palazzo d'Intendenza	1859-1863	
6	79	<i>Contabilità dei detenuti poveri</i>	documenti relativi alla contabilità dei detenuti poveri del carcere centrale	1859-1862	
6	80	<i>Lavori diversi al carcere centrale</i>	verbale d'urgenza del 30 giugno 1859 e disposizioni in merito a lavori diversi al carcere centrale	1859-1862	
6	81	<i>Strada da Gioia a Cittanova</i>	corrispondenza relativa ai lavori per la strada da Gioia a Cittanova	1859-1862	Alla c. 43 si registra il cambio della carta intestata a Governo della provincia di Calabria ulteriore Prima, Governatore Plutino
6	82	<i>Progetto dei lavori di rimessione del primo tratto della Strada provinciale da Gioia a Cittanuova</i>	Contiene il progetto dei lavori con contabilità dell'opera	1859-1862	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
6	83	<i>Progetto di una stanza per l'ispettore delle prigioni</i>	tre progetti relativi alla costruzione di una stanza per l'ispettore delle prigioni centrali di Reggio, per 380 ducati, uno per la mobilia annessa di 76 ducati ed un nuovo progetto per 300 ducati	1859-1860	
6	84	<i>Contabilità dei detenuti</i>	carte relative alle spese per i detenuti delle prigioni distrettuali di Palmi, Vice governatore del distretto Russo	1860	
7	85	<i>Lavori diversi al carcere centrale</i>	7 sottofascicoli, relativi a lavori di rafforzamento della parte esterna dell'edificio, corrispondenza riferita a diversi interventi di riparazione ed il verbale d'urgenza del 19 luglio 1860 per riparazioni al tetto	1860	
7	86	<i>Prigioni, affari diversi</i>	12 sottofascicoli, relativi allo stato dei detenuti, contabilità varia, domanda da parte di un membro del Parlamento inglese per visita alle carceri della provincia, celebrazione delle messe presso le carceri centrali di Reggio e distrettuali di Palmi e Gerace	1860-1863	Si registra il cambio d'intestazione della carta ad Italia e Vittorio Emanuele Re d'Italia - vice governo politico del distretto di Geraci
7	87	<i>Statini delle spese giornaliere del tratto di strada provinciale da S. Giorgio alle Stallette</i>	47 statini delle spese giornaliere per i lavori alla Strada provinciale da San Giorgio alle Stallette	1860	
7	88	<i>Casermaggio</i>	resoconto di casermaggio per i mesi di febbraio e marzo nei diversi comuni della Provincia di Calabria Ultra Prima	1860	
7	89	<i>Casermaggio provinciale</i>	carte relative al fitto di locali destinati alla Gendarmeria e contabilità delle caserme	1858-1861	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
<i>Serie del Gover</i>					
8	90	<i>Casermaggio, verbali di forniture</i>	documenti relativi a lavori di riparazione alle Caserme dei Reali Carabinieri in Reggio e spedizione di forniture per il casermaggio provinciale	1860-1862	
8	91	<i>Forniture per le Caserme della provincia e resoconto delle Forze presenti sul territorio provinciale</i>	documentazione relativa all'invio di materiale e sul resoconto delle forze dell'ordine nella Provincia	1860-1861	Alla c. 129 si registra il cambio della carta intestata a Regno d'Italia, sottoprefettura del circondario di Gerace, sottoprefetto Vicardi; Alle cc. 54- 64 tabella riportante la situazione delle forze d'ordine nei diversi comuni della Provincia, e firme dei rispettivi sindaci
8	92	<i>Corrispondenza per contratti delle caserme</i>	carte riferite alla corrispondenza per l'affitto di locali ad uso delle caserme	1860	
8	93	<i>Venuta Carabinieri</i>	carte relative alla richiesta di forze e forniture in alcuni comuni della provincia	1860-1861	
8	94	<i>Rivista di rigore dal 1° trimestre 1860</i>	documentazione relativa al controllo di oggetti, forniture e servizi per il casermaggio provinciale e stampa delle riviste di rigore firmate dal segretario generale di Governo e dal Governatore Plutino	1860-1861	
8	95	<i>Alloggio e mobilio agli uffiziali di Gendarmeria</i>	contabilità relativa alle somme dovute agli ufficiali per le spese di alloggi e mobilio,	1860-1862	Alle cc. 20-30 tabelle riportanti lo stato delle forze di Gendarmeria sul territorio, intestazione del Ministero e real segreteria di Stato dell'Interno

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
8	96	<i>Ordini ministeriali pel ricupero degli oggetti di casermaggio provinciale e circolare analoga per la rivista</i>	corrispondenza tra il Ministero dell'Interno ed il Governatore Plutino per il reperimento di oggetti di casermaggio trafugati e verbali per forniture	1860-1861	Alle cc. 2-8 manifesto datato 27 ottobre 1860 e firmato dal Governatore relativo alla restituzione del materiale scomparso, pena l'arresto
9	97	<i>Dazii agricoli provinciali</i>	fascicolo unico suddiviso in 24 sottofascicoli, contenenti documentazione relativa ai dazi agricoli provinciali, durante il periodo del Governatorato	1860-1865	
10	98	<i>Caserma per le guardie di pubblica sicurezza</i>	verbale d'urgenza del 5 giugno 1861 relativo ai lavori di pulizia e restauro della caserma presso casa Giordano in S. Agostino a Reggio, ing. Giunti, appaltatore C. Rizzica, Governo della Calabria Ulteriore Prima	1861	
10	99	<i>Lavori alla strada del Jonio lungo la Via Marina di Pellaro</i>	documenti relativi ai lavori per il tratto in pianura della strada del Jonio e contabilità annessa, appalto dei lavori ad A. Florio, ing. Giunti, Governatore Plutino	1861	
10	100	<i>Palazzo dei Tribunali</i>	documentazione relativa a lavori di restauro dell'edificio e fornitura di mobili per la Cancelleria dei Tribunali, ing. Giunti, Governatore Plutino	1861	
10	101	<i>Palazzo dei Tribunali</i>	carteggio riferito a lavori di riduzione del locale destinato ad abitazione del custode ed alla richiesta di mobili da parte del Presidente della Gran Corte Criminale	1861	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
10	102	<i>Strada provinciale del Jonio</i>	verbale del 4 maggio 1861, relativo ai lavori per l'incanalamento delle acque del torrente Petrillina, Governatore Plutino	1861	
10	103	<i>Lavori urgenti al Palazzo d'Intendenza di Gerace</i>	documenti relativi a lavori da eseguirsi urgentemente presso il palazzo dell'Intendenza di Gerace, ing. Giunti, Governatore Plutino	1861	Alla c. 4 si registra il passaggio istituzionale da Governatorato a Prefettura, con la mutata denominazione del palazzo d'Intendenza a Palazzo di Prefettura
10	104	<i>Nomina di Giovanni Melacrino ad Ispettore del carcere centrale</i>	documenti relativi alla nomina dell'Ispettore del Carcere Centrale	1861	
10	105	<i>Restauri occorrenti nella sala del piano superiore del Palazzo della Sottoprefettura di Gerace</i>	carteggio relativo all'intervento di restauro successivo al verbale urgente del 21 settembre 1861, Prefettura della provincia della Calabria Ulteriore Prima	1861	
10	106	<i>Lavori occorrenti per lo stabilimento delle Corti d'Assise</i>	progetto dell'opera, la stima dei lavori ed il relativo carteggio firmati dal Prefetto Cassitto, dall'Ing. Giunti e l'appaltatore Campolo	1861-1865	
10	107	<i>Strada provinciale del Jonio</i>	carte relative ai lavori di incanalamento delle acque del torrente S. Agata, successivamente al verbale del 4 maggio 1861 Ing. Giunti, appaltatore La Cava, Prefetto Cassitto	1861	
10	108	<i>Strada del Jonio, lavori nel primo tratto dal Calopinace a S. Agata</i>	carteggio e la contabilità relativi ai lavori di manutenzione del tratto della Strada del Jonio dal fiume Calopinace al torrente S. Agata	1861-1862	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
10	109	<i>Opere provinciali, miscellanea</i>	Documenti relativi all'indennizzo di proprietari danneggiati alle sbarre, somme spese nei tribunali di Reggio, indicazione delle strade provinciali da dichiararsi nazionali ed altre carte, Prefetti Cornero, Sigismondi	1861-1865	
10	110	<i>Lavori all'Orfanotrofio Provinciale</i>	carte relative ai lavori presso l'orfanotrofio provinciale sito sul Corso Borbonio di Reggio, Ing. Giunti	1861	
10	111	<i>Costruzione di un muro presso il torrente San Leo</i>	Documenti relativi ai lavori di innalzamento del muro al torrente S. Leo successivi ai verbali urgenti del 18 e 29 luglio 1861, con misura finale del 1° marzo 1862	1861-1862	
10	112	<i>Volume degli esiti delle liberanze del Tesoro per la Strada del Jonio da Gioia a Cittanova</i>	Volume con le retribuzioni dovute per i lavori al suddetto tratto di strada	1861	
10	113	<i>Riparazioni urgenti lungo la Strada del Jonio dal Capo delle Armi a Melito</i>	Carte relative ai lavori alla strada del Jonio eseguiti con urgenza dall'ing. Giunti, appaltatore Labate, poi Campolo, Prefetto Cassitto	1861-1862	
10	114	<i>Determinazione del punto d'incominciamento della Strada del Jonio</i>	Carte riferite alla definizione del punto d'inizio della strada del Jonio	1861	
10	115	<i>Lavori alla strada del Jonio da Capo delle Armi a Melito</i>	documenti riportanti la descrizione dei lavori presso il tratto di strada del Jonio dal Capo delle Armi a Melito, successivamente al verbale d'urgenza del 16 maggio 1861	1861-1862	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
10	116	<i>Lavori alla strada del Jonio da S.Agata al Capo delle Armi</i>	verbale d'urgenza del 21 ottobre 1861 relativo ai lavori alla strada del Jonio da Sant'Agata al Capo delle Armi	1861-1863	
11	117	<i>Lavori diversi al carcere centrale</i>	carte relative ad interventi urgenti presso l'edificio del carcere centrale di Reggio, Ing. Giunti	1861	
11	118	<i>Appalto del mantenimento del tronco di Strada del Jonio dal ponte sul Calopinace a Melito</i>	documenti riguardanti l'appalto per i lavori di mantenimento della strada del Jonio dal Calopinace a Melito, Prefetti Cassitto, poi Cornero	1861-1862	
11	119	<i>Strada provinciale di S.Stefano, progetto per l'apertura del tratto da Catona a Calanna</i>	corrispondenza fra l'Ing. Giunti e il Segretario generale Florio in merito ai lavori di apertura della strada provinciale da Catona a Calanna	1861	
11	120	<i>Giornale Il Picentino</i>	quattro copie del periodico agronomico a cura della Società Economica	1861	
11	121	<i>Elezione dei consiglieri provinciali</i>	verbali per la nomina dei consiglieri provinciali	1861	Alle cc. 12r-13v. lista elettorale politica per la nomina dei deputati al Parlamento nazionale
11	122	<i>Lavori diversi al palazzo della Sottoprefettura di Palmi</i>	4 sottofascicoli, relativi a vari interventi di restauro, specie dei pavimenti, alla fornitura di mobili ed annessa contabilità, ing. Giunti	1861-1862	
11	123	<i>Deliberazione del comune di Castelvetro perché non le venga tolto il suo circondario</i>	Delibera con cui il Comune di Caulonia si oppone alla soppressione del suo circondario, il 30 ottobre 1863, firmata dal Sindaco Asciutti Avati, dal Segretario Florio, e riportante il timbro "Vittorio Emanuele Re d'Italia Municipio di Caulonia"	1863	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
11	124	<i>Contabilità dei detenuti poveri nel carcere di Gerace</i>	Contabilità dei detenuti poveri presso il carcere di Gerace	1861-1862	
11	125	<i>Proposta di trasferimento del custode del carcere di Gerace in seguito all'evasione di un detenuto</i>	carteggio relativo al trasferimento del custode del carcere di Gerace Tommaso Saccomanno successivamente all'evasione del detenuto Felice Castaldo	1861	
11	126	<i>Nomina del sottocustode del carcere centrale</i>	documento con la nomina di Domenico Mazzacua a sottocustode del carcere centrale di Reggio, datata 9 settembre 1860	1860	
11	127	<i>Messe festive celebrate nelle carceri di Gerace</i>	carte relative ai certificati e compensi per la celebrazione delle Messe festive presso le carceri distrettuali di Gerace	1860	
11	128	<i>Personale della Società Economica</i>	carte riportanti le informazioni sul personale della Società Economica	1861-1863	
11	129	<i>Trasferimento della Regia Giustizia dal paese di Siderno alla Marina</i>	carteggio relativo al trasferimento della Regia Giustizia alla marina del paese di Siderno	1861	
11	130	<i>Verbale di compensamento dei danni per la strada provinciale da Gioia a Cittanuova</i>	verbale relativo alle riparazioni dei danni nel tratto di strada provinciale da Gioia a Cittanova, firmato dall'Ing. Giunti, dal perito per parte del proprietario Narvalo, con misure dei lavori dal 24 agosto	1861-1863	
11	131	<i>Accomodi alle prigioni di Geraci</i>	carteggio relativo a riparazioni presso il carcere distrettuale di Geraci	1861	
Serie della Prefett					

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
12	132	<i>Caserme e casermaggio</i>	21 sottofascicoli relativi a verbali d'appalto per costruzione ed acquisto di oggetti di casermaggio, forniture, distribuzione della Forza dei Carabinieri Reali nella provincia, contabilità del premio del casermaggio per l'anno 1861, contabilità delle prigioni per le caserme, verbale relativo all'affitto della casa Zerbi da addirsi a caserma dei Carabinieri Reali, trasferimento dei C.R. dal quartiere di S. Agostino alla casa Nesci, lavori di riparazione alla caserma ed accasermamento dei C.R. a Reggio	1861	
13	133	<i>Statistica dei detenuti entrati ed usciti da tutte le prigioni della provincia</i>	carte relative ai movimenti dei detenuti tra le varie prigioni della provincia, contabilità, statini degli impiegati delle carceri	1861	
14	134	<i>Casermaggio provinciale</i>	documenti relativi ai diversi comuni della provincia, raggruppati in un sottofascicolo per ogni comune, riferiti al verbale della rivista di rigore dei trimestri del 1862, verbali di riparazione di oggetti di casermaggio, carte varie delle caserme dei Reali Carabinieri del comune di Laureana, nuove stazioni dei Carabinieri di Sinopoli e Seminara, contabilità annessa	1862	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
15	135	<i>Casermaggio</i>	carte relative al processo verbale della rivista di rigore presso il carcere di Gerace, contratti di caserme dei Carabinieri Reali verbale di rivista straordinaria a Villa San Giovanni, trasporti di forniture e contabilità, stato della Forza effettiva sul territorio provinciale, fitto per la caserma di Melito, contratto di fitto della caserma dei Reali Carabinieri da parte del Sig. Zerbi a Reggio	1862-1864	
16	136	<i>Conto dei fondi provinciali per l'anno 1862</i>	tre volumi relativi al conto dei fondi provinciali, cassiere Signor Griso, riferiti allo stato dei viaggi per il servizio delle opere di conto provinciale, contabilità, verbali delle sedute della Deputazione provinciale e deliberazioni, verbali per lavori di restauro urgenti al carcere centrale, al palazzo della Prefettura nei locali ospitanti l'archivio provinciale, ai locali del Comune, all'orfanotrofio provinciale, al palazzo della Prefettura ed al carcere distrettual di Palmi, al carcere distrettuale	1862	
17	137	<i>Boni di pagamento</i>	tre boni di pagamento di 15 ducati inviati dal Ricevitore generale al Prefetto Fontana, tra gennaio e febbraio	1862	
17	138	<i>Lavori di restauro alla casa provinciale detta Giordano onde addirsi ad uso di Delegazione di Pubblica Sicurezza</i>	documenti relativi al verbale urgente del 6 gennaio 1862 per interventi di restaro all'edificio Giordano di proprietà della provincia da adibirsi a Delegazione di Pubblica Sicurezza	1862	
17	139	<i>Lavori per restauri nel palazzo di Sottoprefettura in Gerace</i>	documentazione relativa al verbale d'urgenza 26 settembre 1862 in merito ad interventi di restauro alla Sottoprefettura di Gerace, Ing. direttore Giunti, appaltatore Melice	1862	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
17	140	<i>Carte diverse riguardanti la Sottoprefettura di Palmi e di Gerace</i>	documenti relativi ai lavori di restauro presso i locali delle Sottoprefetture di Palmi e Gerace	1862-1865	
17	141	<i>Contramatrici di buoni restituiti dal Ricevitore Generale</i>	matrici di boni relativi a pagamenti tra il Ricevitore Generale ed il prefetto Cornero	1862	
17	142	<i>Lavori sulla Strada del Jonio</i>	documenti e stimativo di lire 170.000 per l'apertura della traccia rotabile da Melito al Capo S.Giovanni d'Avalos, Ing. capo Giunti, Prefetto Cornero	1862	
17	143	<i>Ospedale nel carcere di Palmi</i>	documenti relativi a lavori e forniture per l'ospedale del carcere di Palmi, Sottoprefetto Bandani	1862	
17	144	<i>Acquisto di sette catenacci ed espurgo di due fossi immondi nel carcere circondariale di Palmi</i>	carte relative a servizi di igiene ed acquisto di catenacci per il carcere di Palmi, Prefetto Cassitto	1862	
17	145	<i>Strada da Reggio a Bova e nomina degli ingegneri per il progetto di arte</i>	documentazione relativa ai lavori per la strada da Reggio a Bova con nomina degli ingegneri incaricati al progetto, Prefetto Cornero	1862	
17	146	<i>Strada da Gioia a Cittanuova, mantenimento provvisorio</i>	documenti relativi ai lavori di manutenzione temporanea della Strada da Gioia a Cittanova, Ing.capo Giunti, delegato del Prefetto Fontana	1862	
17	147	<i>Lavori alla strada da Gioia a Cittanova</i>	arte riguardanti i lavori presso il tratto stradale da Gioia a Cittanova	1862-1863	
17	148	<i>Restauri nel carcere circondariale di Palmi</i>	documentazione relativa ad interventi di restauro presso il carcere di Palmi, Ing. Coscia	1862	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
17	149	<i>Lavori urgenti nel carcere circondariale di Palmi</i>	documenti relativi ad interventi di restauro presso il carcere di Palmi, Ing. capo Giunti, Sottoprefetto Bandani	1862	
17	150	<i>Spese burocratiche fissate ed approvate per l'esercizio delle prigioni</i>	documenti in merito alle spese per le prigioni, Prefetto Cassitto	1861-1862	
17	151	<i>Lavori urgenti al carcere circondariale di Geraci</i>	carte riguardanti i lavori urgenti presso il carcere di Geraci, Ing. Giunti	1862	
17	152	<i>Affari e disposizioni che riguardano il servizio dell'Archivio provinciale</i>	carte relative all'inventario dei conti comunali della provincia, al pagamento degli impiegati all'archivio, all'invio d'inventari e carteggio in merito all'archivio provinciale con il Soprintendente generale degli Archivi Trinchera	1862-1865	
17	153	<i>Lavori di riparazione al carcere Centrale</i>	documentazione relativa ad interventi di riparazione presso il carcere centrale, Dirigente Militello, Prefetto Cornero	1862-1863	
17	154	<i>Lavori di restauro all'ospedale del carcere circondariale di Palmi</i>	documenti relativi a lavori di ristrutturazione del locale destinato ad ospedale nel carcere di Palmi	1862	
17	155	<i>Accomodi alle prigioni centrali</i>	carte riguardanti di riparazione presso il carcere centrale, Ing. capo Giunti, Prefetto Cornero	1862	
17	156	<i>Lavori alle carceri giudiziarie di tutti i Comuni della Provincia</i>	documentazione relativa a lavori di riparazione presso le carceri di tutti i comuni della provincia, Ing. Capo Giunti, Prefetto Cornero	1861-1862	
17	157	<i>Strada Provinciale del Jonio, compensi per danni dal Calopinace a S.Agata</i>	documenti relativi al risarcimento per danni lungo la Strada del Jonio dal Calopinace a Sant'Agata	1862-1863	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
17	158	<i>Prigioni centrali di Reggio</i>	contabilità relativa ai detenuti presso le carceri centrali di Reggio	1862	
18	159	<i>Relazioni sul conto consuntivo del 1862-1863 e sul rendiconto di amministrazione prov.le ed esiti sopra i fondi delle opere pubbliche prov.li nell'anno 1862</i>	documentazione relativa ai lavori pubblici eseguiti con i fondi delle opere pubbliche provinciali	1862-1863	
18	160	<i>Lavori di restauri alla Sotto Prefettura di Gerace</i>	carte relative ad interventi di restauro presso la Sottoprefettura di Gerace, a cura dell'Ufficio tecnico provinciale, ing. Costantino, Prefetto Cornero	1863	
18	161	<i>Lavori al locale della Corte d'Assise</i>	2 sottofascicolirelativi ad interventi di ristrutturazione presso la Corte d'Assise di Reggio, Ing. Costantino, Prefetto Cornero	1863	
18	162	<i>Messe celebrate in varie prigioni della provincia</i>	documenti relativi alla celebrazione dei riti sacri presso le carceri della provincia	1863	
18	163	<i>Carte di massima ed altro relativo alle carceri della provincia</i>	carteggio riferito ad affari diversi relativi alle carceri della provincia (contabilità, provvedimenti per visite mediche, forniture)	1863	
18	164	<i>Ispezione alle carceri mandamentali della provincia</i>	documenti relativi alla disposizione di un'ispezione presso le carceri mandamentali	1863	
18	165	<i>Corrispondenza per gli inventari e verbali di consegna delle carceri giudiziarie</i>	carteggio relativo ai verbali di consegna delle carceri giudiziarie all'appalto di De Angelis	1863-1867	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
19	166	<i>Casermaggio</i>	documenti relativi a forniture, alle nuove stazioni dei Carabinieri, e ad affari diversi delle caserme della porovincia	1863	
20	167	<i>Registro delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Calabria Ulteriore Prima</i>	deliberazioni del consiglio provinciale relativi ad opere pubbliche (lavori di costruzione di diversi edifici, del porto di S.Venere, conti economici), la sessione ordinaria del 1863, Presidente Spanò-Bolani	1863	
20	168	<i>Volume I° di documenti sul conto del cassiere Prov.le dell'anno 1863</i>	primo volume di documentazione riferita a verbali per lavori diversi e sedute della Deputazione provinciale, e relativi conti recanti marca da bollo, cassiere Antonino Griso, Prefetto Cornero	1863	
20	169	<i>Volume II° di documenti sul conto del cassiere Provinciale dell'anno 1863</i>	secondo volume di documenti relativi al conto per lavori pubblici provinciali, al sussidio per l'asilo infantile, al rimborso spese per libri acquistati da privati ad uso della Biblioteca pubblica di Reggio ed a sussidi d'incoraggiamento da parte dell'Istituto di Belle Arti di Reggio agli studenti meritevoli, Cassiere A. Griso, Prefetto Sigismondi	1863	
20	170	<i>Volume unico di documenti per le Lire duecentomila anticipate dal Governo per lavori nelle Strade del Jonio e San Gejunio</i>	volume dei documenti relativi al conto per i lavori alle strade del Jonio e S. Gejunio, Prefetto Sigismondi, Ing.Dir. Costantino, appaltatore Florio	1863	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
20	171	<i>Il cassiere della Provincia presenta il conto materiale per l'esercizio 1863-1864</i>	carte relative al conto materiale presentato dl cassiere della provincia A.Griso	1863-1864	
21	172	<i>Istruzioni pel servizio carcerario</i>	disposizioni per il servizio delle carceri, Prefetti Cornero, Sigismondi	1863-1864	
21	173	<i>Norme per corredarsi la contabilità trimestrale carceraria</i>	carte relative alle norme del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, indirizzate ai Prefetti, Sottoprefetti e Direttori delle Carceri Giudiziarie del Regno, riguardo la contabilità carceraria in particolare per il mantenimento dei detenuti	1863-1864	Alla c.2 stampa del regolamento datata Torino 12 settembre 1864
21	174	<i>Mantenimento dei detenuti per debiti</i>	documenti relativi alle disposizioni ministeriali sulle spese per gli alimenti dei detenuti delle carceri circondariali di Gerace e Palmi	1863-1866	
21	175	<i>Per tre nuovi passaggi della ferrovia sulla strada del Jonio</i>	carteggio in merito ai lavori di costruzione di tre nuovi tratti ferroviari sulla strada del Jonio, Prefetto Cornero, Ing. Dir. Costantino	1863	
21	176	<i>Appalto del carro a raggio sul fiume Amondolea</i>	documenti relativi all'appalto per lo stabilimento del carro a raggio sul fiume Amendolea, Prefetto Sigismondi	1863	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
21	177	<i>Lavori alle Caserme</i>	sei sottofascicoli relativi a stemmi per le caserme dei Reali Carabinieri, lavori urgenti alle caserme dei Carabinieri di Stilo, Villa S. Giovanni, Palazzo Zerbi a Reggio, Bagnara e Rosarno	1863-1865	Alle cc. 29r.-30r. due piante a matita del pianterreno e primo piano di Palazzo Puleio da adibirsi a caserma dei Reali Carabinieri di Villa S. Giovanni
21	178	<i>Spese varie per opere provinciali</i>	documentazione, in sei sottofascicoli, relativa ad arredi e lavori al palazzo della Prefettura di Reggio, all'archivio provinciale ed al Carcere Centrale, Prefetti Cornero, Mattei	1863	
21	179	<i>Lavori di riattamento alle quattro stanze del piano superiore della Prefettura adeguate al Consiglio</i>	carte relative ad interventi di ristrutturazione presso il piano superiore del Palazzo di Prefettura, Prefetto Sigismondi	1863	
21	180	<i>Progetto per la strada da Cittanuova ai piani della Melia</i>	documentazione relativa al progetto dei lavori per il tratto stradale da Gioia a Melia, Ing. Costantino	1863	Alle cc. 30-44 computo metrico e sezioni a matita
21	181	<i>Verbale di urgenza e stato stimativo di £ 679,42, per lo sgombramento delle frane lungo la traccia da Cittanova verso i piani della Melia e misura corrispondente</i>	verbale urgente e la relativa misura dei lavori per lo sgombero successivo ad alcune frane sulla tratta stradale da Gioia a Melia, per 6790.42 Lire, Prefetto Cornero	1863	
21	182	<i>Liquidazione della manutenzione provvisoria per la strada da Gioia a Cittanuova</i>	carteggio relativo alla retribuzione per i lavori di manutenzione della strada da Gioia a Cittanova richiesta dall'appaltatore A. Florio	1863-1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
21	183	<i>Misura dei lavori alla cucina della Prefettura</i>	domanda dell'appaltatore Campolo per la misura dei lavori alla cucina del palazzo di Prefettura di Reggio, Prefetto Cornero	1863-1865	
21	184	<i>Discussione del bilancio provinciale per l'esercizio 1864</i>	richiesta del Ministro dell'Interno del bilancio della provincia di Reggio, firmata Torino 13 novembre 1863, e relativo verbale della seduta straordinaria del Consiglio provinciale in materia, Prefetto Mattei	1863	
21	185	<i>Lavori urgenti al carcere circondariale di Gerace</i>	documenti relativi ad interventi di ristrutturazione presso il carcere circondariale di Gerace, verbale del 1° marzo 1863, in seguito a tentativi di evasione, Ing. Coscia	1863	
21	186	<i>Quadro del riporto della spesa per la costruzione del ponte sul torrente Amendolea</i>	carte riferite alla contabilità relativa ai lavori di costruzione del ponte sul torrente Amendolea, Prefetto Cornero	1863	
21	187	<i>Lavori occorrenti all'edificio del convento dei Padri Liguorini in Reggio</i>	carte relative ad interventi di restauro presso l'edificio del convento dei Padri Liguorini, affittato ad uso della Caserma di Reggio	1863	
21	188	<i>Disposizioni governative per l'elezione dei consiglieri provinciali e per la revisione delle liste</i>	documenti relativi all'elezione dei consiglieri provinciali ed alla verifica delle liste	1863	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
21	189	<i>Contabilità delle messe ai cappellani delle prigioni mandamentali per il secondo trimestre 1863</i>	documenti riferiti alle spese per i riti sacri celebrati nelle carceri mandamentali	1863	
21	190	<i>Lavori all'officina della Telegrafia elettrica</i>	carte relative ai lavori di riparazione dell'officina telegrafica elettrica, Prefetto Sigismondi	1863	
21	191	<i>Lavori al palazzo della Prefettura</i>	documentazione relativa ad interventi di ampliamento del piano superiore del Palazzo di Prefettura e costruzione di una nuova cucina, Prefetto Cornero, appaltatore Campolo	1863	
21	192	<i>Stimativo di lire 13.600 per lavori di remissione della strada da Gioia a Cittanova</i>	documenti relativi ai lavori di ristrutturazione della strada da Gioia a Cittanova, per 13.600 Lire	1863-1864	
21	193	<i>Per la cattiva manutenzione delle strade da Gioia a Cittanuova e del Jonio</i>	carteggio relativo a riparazioni dovute alla cattiva manutenzione della strada da Gioia a Cittanova e di quella del Jonio	1863	
21	194	<i>Progetti vari per la strada da Gioia a Cittanova</i>	relazioni relative ai progetti per la strada da Gioia a Cittanova	1863	
21	195	<i>Versamento degli introiti degli archivi nelle Tesorerie</i>	carte relative al versamento delle somme degli archivi nelle tesorerie, cassiere A. Griso	1863-1864	
21	196	<i>Piante diverse del palazzo di Prefettura</i>	due piante e quattro prospetti del Palazzo di Prefettura nei locali di casa Genoese a Reggio, a cura dell'ingegnere Bartolomeo Giordano, e per il prospetto dei lati settentrionale e meridionale Ing. Giuseppe Durante	1863	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
21	197	<i>Lavori al carcere di Gerace</i>	documentazione relativa a lavori di riparazione presso il carcere di Gerace	1863-1867	
22	198	<i>Verbale dei lavori alla strada del Jonio</i>	documentazione relativa ai lavori presso la strada del Jonio, Ing. Dir. Costantino	1863	
22	199	<i>Scandagli di lavori eseguiti dall'appaltatore Florio sulla strada del Jonio</i>	carte relative ai lavori presso la Strada del Jonio, appaltatore Florio, Prefetto Cornero	1863	
22	200	<i>Vitto, trattamento e forniture</i>	nove sottofascicoli relativi al mantenimento dei detenuti della provincia	1863	
22	201	<i>Piccole opere e carte varie riguardanti le prigioni</i>	documenti relativi ad interventi di restauro presso le prigioni centrali di Reggio	1863	
22	202	<i>Contabilità carceraria per 3° e 4° trimestre 1863</i>	due sottofascicoli relativi alla contabilità delle prigioni provinciali	1863	
22	203	<i>Progetto per la strada della Ferrandina con un quaderno delle sezioni traverse, circondario di Palmi</i>	relazione del progetto e sezioni traverse relative ai lavori per la strada della Ferrandina nel circondario di Palmi	1863	
22	204	<i>Versamenti fatti dagli esattori fondiari per i centesimi addizionali provinciali del 1861 sulla sovraimposta provinciale</i>	versamenti degli esattori fondiari alla provincia	1863-1866	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
22	205	<i>Pel guardiano delle carceri di Gerace e di Palmi</i>	carte relative alla disposizione di trasferimento del guardiano del carcere di Gerace Giuseppe Cicala e di quello delle prigioni di Palmi Cuscinà Carmelo, per contrasti con il capoguardiano Vincenzo Barbaro, Sottoprefetto La Cava	1863	
23	206	<i>Circolare sulla sulfurazione delle viti</i>	carte relative alla disposizione ministeriale del 5 ottobre 1864 sulla sulfurazione delle viti, Prefetto Sigismondi	1864	Alle cc. 2r.-12v. opuscolo informativo riguardo parassiti e malattie della vite, a stampa, dal Ministero di Agricoltura industria e commercio, datato Torino 20 ottobre 1864
23	207	<i>Lavori per la costruzione del posto di guardia e dell'osteria nel carcere di Gerace. Progetto del 12 febbraio 1864</i>	documenti relativi ai lavori per il posto di guardia e l'osteria del carcere di Gerace, su progetto del 12 febbraio 1864	1864	Alle cc. 1-2 pianta dell'edificio
23	208	<i>San Gejunio: deliberazione della deputazione provinciale perché l'appaltatore Florio aumenti i lavoratori alla strada</i>	delibera del Consiglio provinciale finalizzata all'aumento del numero di operai per i lavori alla strada di San Gejunio, appaltatore Florio, Prefetto Sigismondi	1864	
23	209	<i>Perizia di restauri ed acquisto di mobili pel locale del Tribunale circond.le giudicato d'istruzione cancelleria, ed inventario dei mobili esistenti</i>	documenti relativi al restauro ed alle forniture di mobili per la Cancelleria, e l'inventario dei mobili presenti	1864	
23	210	<i>Palazzo della Sottoprefettura di Gerace</i>	Contine carte relative alla modifica dei prezzi per i lavori di ampliamento dei locali della Sottoprefettura di Gerace	1864-1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
23	211	<i>Rendiconto trimestrale de' proventi eventuali delle carceri giudiziarie ed altri atti riguardanti le carceri</i>	bilancio trimestrale relativo alle carceri giudiziarie, ed altri atti riguardanti il trasporto dei detenuti	1864	
23	212	<i>Strada del Jonio. Lavori al Capo Bruzzano</i>	documentazione relativa ai lavori presso il tratto di capo Bruzzano sulla Strada del Jonio, Sindaco Salvadori	1863-1866	
23	213	<i>Lavori urgenti al ponte sul Metramo</i>	documenti relativi ad interventi urgenti di ristrutturazione al ponte sul torrente Metramo, su progetto di Lire 2000, Prefetto Sigismondi, Ing. Giunti	1864-1865	
23	214	<i>Lavori urgenti sulla strada dal Trodio a Caravilla</i>	carte relative a lavori urgenti sul tratto stradale dal Trodio a Caravilla, del progetto £ 1300, e contabilità annessa, Ing. Giunti, appaltatore Florio, Prefetto Sigismondi	1864-1865	
23	215	<i>Lavori per la strada provinciale dalla Marina di Gerace ad Allaro</i>	documenti relativi ai lavori sulla strada provinciale da Gerace ad Allaro in tre sottofascicoli riguardanti il quadro dimostrativo dell'importo per le opere, le sezioni trasversali ed i disegni delle opere d'arte a matita e china, ed il computo metrico dei lavori	1864	
23	216	<i>Lavori alla strada del Jonio da Bianco a Monasterace</i>	carte relative ai lavori sul tratto stradale da Bianco a Monasterace, Prefetto Sigismondi	1864-1865	
23	217	<i>Strada del Jonio- progetto e lavori nel tratto della strada da Allaro alla Marina di Gerace</i>	documenti relativi ai lavori presso il tratto stradale da Allaro a Gerace, ing. Giunti, Prefetti Sigismondi	1864-1867	Alle cc. 50-57 progetto e sezioni a china in rosso e nero

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
23	218	<i>Contabilità delle messe celebrate nelle prigioni</i>	carte relative alle spese per le messe celebrate nelle carceri della provincia	1864	
23	219	<i>Lavori alle Caserme della provincia</i>	quindici sottofascicoli relativi ai diversi Comuni della provincia, riguardanti lavori alle caserme	1864-1865	
24	220	<i>Volume I° sul conto materiale del Cassiere Provinciale per l'anno 1864</i>	primo volume relativo al conto dell'anno 1864, redatto dal Cassiere Antonino Griso	1864	
24	221	<i>Volume II° conto materiale del Cassiere Provinciale per l'anno 1864</i>	secondo volume relativo al conto dell'anno 1864, redatto dal Cassiere Antonino Griso	1864	
25	222	<i>Strada provinciale del Jonio. Tratto dal fiume Allaro alla marina di Siderno</i>	carte relative ai lavori e contabilità annessa per il tratto della Strada del Jonio dal fiume Allaro alla Marina di Siderno, Prefetto Sigismondi, Ing. Coscia	1865	
25	223	<i>Lavori all'archivio provinciale</i>	documentazione relativa ai lavori presso l'archivio provinciale assegnati all'appaltatore A.Campolo e richiesta di scaffali, Prefetto Sigismondi	1864	
25	224	<i>Mobili per la camera notarile in Reggio</i>	arteggio relativo alla richiesta da parte del Presidente della camera dell'archivio notarile Cartisano al Prefetto per l'invio di mobili per la camera notarile di Reggio	1864	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
25	225	<i>Piccole spese varie</i>	documentazione relativa al trasferimento del guardiano delle carceri di Gerace Cicala per motivi di salute, ed alla vicenda dell'allievo guardiano delle carceri di Palmi Cuscinà, complice dell'evasione di tre detenuti facoltosi	1864	
25	226	<i>Per l'invio di detenuti militari dalle carceri di Catanzaro al Castello di Reggio</i>	documenti relativi al trasferimento di alcuni detenuti militari dal carcere di Catanzaro alle prigioni del Castello di Reggio, Prefetto Sigismondi	1864	
25	227	<i>Riparazioni urgenti alla caserma dei Reali Carabinieri ex convento dei Liguorini</i>	carte relative ad interventi di ristrutturazione urgenti presso la caserma dei Reali Carabinieri nell'edificio dei Padri Liguorini, Prefetto Sigismondi, Ing. Giunti	1864-1865	
25	228	<i>Pe' lavori e mobili necessari alla stanza per la istruzione criminale nel Carcere Centrale</i>	documenti relativi a lavori presso il carcere centrale, Ing. Giunti, Prefetto Sigismondi	1864	
25	229	<i>Indennità dovute all'Ufficio del Genio Civile per visite eseguite ai locali per uso di Caserme dei Reali Carabinieri</i>	carte relative alle indennità all'ufficio del Genio Civile per le visite presso le caserme dei Reali Carabinieri e disposizioni di pagamento dal Ministero dell'interno, Prefetto Sigismondi	1864-1865	
25	230	<i>Lavori alla strada del Jonio</i>	progetto di £16200 per la riparazione del tratto da Melito al Salto della Vecchia e per l'inghiaia di alcuni tratti della nuova strada fino a Bova per consentire il passaggio rotabile	1864-1866	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
25	231	<i>Trasporti carcerari</i>	documentazione in dodici sottofascicoli relativa a trasporti carcerari	1864	
26	232	<i>Manutenzione della strada del Jonio</i>	documenti relativi ai lavori di manutenzione sulla Strada del Jonio	1864	
26	233	<i>Per la manutenzione della strada del Jonio da Melito a Bova</i>	carte relative ai lavori di manutenzione del tratto di strada del Jonio da Melito a Bova, appaltatore Florio	1864-1865	
26	234	<i>Riparazioni alla strada del Jonio</i>	documenti relativi a lavori di riparazione sulla Strada del Jonio, con contabilità e scandagli, ad opera degli appaltatori Bellantoni e Pavone	1864	
26	235	<i>Perizia e misura di lavori di ristauri di passamano del ponte sul Calopinace</i>	carte relative al restauro del passamano del ponte sul Calopinace, misura e contabilità dei lavori, Ing Devito	1864	
26	236	<i>Dare degli esattori fondiari per i centesimi addizionali provinciali del 1863</i>	documenti relativi all'esazione dei centesimi addizionali sull'imposta fondiaria	1864-1865	
26	237	<i>Casermaggio</i>	documentazione in 24 sottofascicoli relativa a contratti di fitto per le caserme, lavori alla scuderia per i Reali Carabinieri, forniture	1864-1865	
27	238	<i>Provvista di mobili per i nuovi comandi dei Reali Carabinieri</i>	carte relative a forniture di mobili per i Reali Carabinieri, Prefetto Sigismondi	1864-1865	
27	239	<i>Progetto di una rete stradale per la provincia di Calabria Ultra I</i>	documentazione relativa al progetto di ampliamento della rete stradale provinciale	1864	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
27	240	<i>Quadro delle attività patrimoniali della Provincia</i>	documenti relativi alle attività patrimoniali provinciali	1864	
27	241	<i>Lavori al palazzo di Prefettura</i>	carte relative ad interventi di restauro presso la Segreteria e l'archivio della Prefettura, Prefetto Sigismondi	1864	
27	242	<i>Nozioni sul personale religioso e sanitario addetto alle prigioni</i>	carte relative al personale religioso e sanitario delle carceri provinciali, Prefetto Sigismondi	1864	
27	243	<i>Caserme dei Carabinieri</i>	nove sottofascicoli relativi al casermaggio dei comuni di Reggio, Palmi, Villa S.G., Gerace e Gioia Tauro	1864-1865	
27	244	<i>Verbale di apprezzamento dei danni cagionati con la costruzione della strada prov.le del Jonio da Palizzi a Galati</i>	carte relative al verbale di apprezzamento dei danni causati dalla costruzione della strada provinciale del Jonio da Palizzi a Galati, Ing. Giunti	1864-1865	
27	245	<i>Pianta con le pendenze longitudinali ridotte della traversa rotabile in progetto da</i>	pianta con il progetto e le misure della strada rotabile da Cinquefrondi a Radicena	1865	
28	246	<i>Lavori al Palazzo dei Tribunali di Reggio</i>	carte relative ad interventi di restauro presso il Palazzo dei tribunali di Reggio, Ing. Giunti, appaltatore Rizzica	1865	
28	247	<i>Mobili per l'ufficio del Procuratore del Re presso il Tribunale Circ.le di Reggio</i>	carteggio relativo alla fornitura di mobili per l'ufficio del Procuratore del Re al palazzo dei Tribunali	1865	
28	248	<i>Palazzo dei Tribunali. Restauri alla corte d'Assise</i>	documenti relativi al restauro presso la Corte d'Assise del palazzo dei Tribunali progetto del 30 sett. 1865	1865	
28	249	<i>Lavori di ampliamento del Palazzo della Sottoprefettura di Gerace</i>	carte relative ai lavori per l'allargamento dei locali della Sottoprefettura di Gerace, Prefetto Bardesono	1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
28	250	<i>Volume I° di documenti del conto materiale del Cassiere Provinciale per l'anno 1865</i>	primo volume della contabilità annuale del 1865, redatto dal cassiere Antonino Griso	1865	
28	251	<i>Volume II° di documenti del conto materiale del Cassiere Provinciale per l'anno 1865</i>	secondo volume della contabilità annuale del 1865, redatto dal cassiere Antonino Griso	1865	
29	252	<i>Circolare ministeriale di massima per la costruzione di strade provinciali e comunali</i>	circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 23 ottobre 1865 relativa alla costruzione di strade provinciali e comunali	1865	
29	253	<i>Strada di S.Gejunio. Lavori di sgombramento di diverse frane</i>	carte relative al progetto 20 settembre 1865 per lo sgombero della Strada di San Gejunio, Prefetto Bardesono	1865	
29	254	<i>Per talune riattazioni alla strada attuale del S. Gejunio chieste dal Consigliere Scaglione</i>	documenti relativi alla richiesta del Consigliere Scaglione per riparazioni alla strada di San Gejunio	1865	
29	255	<i>Ruolo per l'esazione della sovrimposta provinciale all'imposta sulla ricchezza mobile del secondo semestre del 1864</i>	carte relative al pagamento della sovraimposta provinciale del secondo semestre 1864	1865	
29	256	<i>Lavori per completare l'adattamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Reggio</i>	documenti relativi ai lavori di completamento della caserma dei Reali Carabinieri di Reggio, presso l'ex convento dei Padri Liguorini	1865	
29	257	<i>Opere provinciali. Direzione dei relativi lavori per la dismissione del personale dell'Ufficio Tecnico</i>	documentazione relativa alla rimozione del personale dell'Ufficio Tecnico	1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
29	258	<i>Pagamento alla Società Economica</i>	carte relative ai pagamenti alla società economica, Prefetto Bardesono	1865-1867	
29	259	<i>Indennità di trasferta agli ingegneri dell' Ufficio Tecnico</i>	documenti relativi alle somme pagate agli ingegneri dell'Ufficio tecnico per gli spostamenti di lavoro	1865-1866	
29	260	<i>Canale sotterraneo per la fogna del carcere di Gerace</i>	carte relative alla creazione di un canale per la fogna del carcere di Gerace	1865	
29	261	<i>Strada provinciale del Jonio. Lavori urgenti di riparazione giusta il progetto di £ 500, del 14 ott.1865, misura finale di £ 440,70</i>	documenti relativi ai lavori di ristrutturazione della strada del Jonio per 440,70 £	1865	
29	262	<i>Lavori urgenti alla strada provinciale del Jonio</i>	carte relative a lavori urgenti presso la strada provinciale del Jonio su progetto del 21 ottobre 1865	1865	
29	263	<i>Lagnanze contro l'appaltatore Florio per i lavori alla strada del Jonio</i>	carte relative alle lamentele rivolte all'appaltatore Florio riguardo i lavori alla strada del Jonio	1865	
29	264	<i>Strada provinciale del Jonio. Lavori per rendere agevoli e comodi al passaggio taluni tronchi del tratto dal Calopinace a Melito</i>	documenti relativi ai lavori presso il tratto di strada del Jonio dal Calopinace a Melito, appaltatore Bellantoni	1865-1866	
29	265	<i>Strada provinciale del Jonio. Manutenimento</i>	documentazione relativa alla manutenzione della strada del Jonio	1865	
29	266	<i>Contravvenzioni alle Sbarre ed a Ravagnese</i>	documenti relativi a contravvenzioni effettuate nelle zone di Sbarre e Ravagnese a Reggio, Prefetto Bardesono	1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
29	267	<i>Verbal di contravvenzione per guasti cagionati nella strada provinciale del Jonio da Reggio al Capo delle Armi dal Sig. Antonino Laganà a Giuseppe Latella, di Lazzaro</i>	cinque verbali di contravvenzione effettuati a causa di danni al tratto di strada del Jonio da Reggio a Capo d'Armi	1865	
29	268	<i>Misura di lavori di riparazioni al Palazzo di Prefettura di £ 451,34</i>	carte relative ai lavori presso il palazzo di Prefettura per 451,34 £	1865	
29	269	<i>Lavori eseguiti dall'appaltatore Bellantoni sulla strada del Jonio</i>	carte relative ai lavori presso la strada del Jonio ad opera dell'appaltatore Bellantoni	1865	
29	270	<i>Deliberazione raltiva alla rescrizione del contratto con Florio per la Strada del Jonio</i>	delibera per la rescrizione del contratto con l'appaltatore Florio per i lavori alla strada del Jonio e misura dei lavori	1865	
29	271	<i>Elezione di consiglieri provinciali</i>	verbali relativi all'elezione dei consiglieri provinciali	1865	
29	272	<i>Caserme e casermaggio</i>	documenti relativi alle caserme ed al casermaggio provinciale, riferiti ad alloggi, forniture, camera di sicurezza e carte diverse	1865	
30	273	<i>Trasporti carcerari</i>	documentazione in dodici sottofascicoli relativa ai trasporti delle carceri della provincia ed annesse spese	1865	
30	274	<i>Liquidazione del premio di manutenzione provvisoria del tratto della strada del Jonio da Melito al Capo S.Giovanni d'Avalos</i>	documentazione riferita al pagamento per la manutenzione provvisoria del tratto della strada dell'Jonio da Melito a San Giovanni D'Avalos, Ing. Costantino, Prefetto Sigismondi	1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
30	275	<i>Esercizio 1865</i>	carte relative alla stima dei danni al fondo rustico di proprietà del Comune di Cittanovain seguito all'apertura della nuova strada provinciale di S.Gejunio, Prefetto Bardesono, Ing. Giunti	1865	
30	276	<i>Lavori alla Strada del Jonio dal Calopinace a Melito</i>	documentazione relativa ai lavori presso il tratto di strada dell'Jonio dal Calopinace a Melito, Prefetto Bardesono, Ing. Giunti, appaltatore Bellantoni	1865	
30	277	<i>Cappellani mandamentali</i>	carte relative ai pagamenti delle messe celebrate presso le prigioni circondariali di Gerace	1865	
30	278	<i>Pubblicazione degli avvisi d'asta pe' lavori di completamento della casa Giordano, di proprietà della Provincia</i>	pubblicazione degli avvisi d'asta per i lavori presso Casa Giordano, Sindaco Corigliano	1865	
30	279	<i>Lavori di completamento del Palazzo Giordano</i>	documenti relativi ai lavori di completamento di casa Giordano, su progetto del 2 maggio 1865, per £ 25000,00	1865	
30	280	<i>Verbale d'incanto per l'appalto dei lavori di completamento della casa già Giordano di proprietà della Provincia di Reggio Calabria</i>	verbale dell'asta per l'appalto per il completamento di Casa Giordano	1865	
30	281	<i>Lavori di rimessione nel tratto della strada del Jonio in contrada Ravagnese</i>	documenti relativi ai lavori di riparazione del tratto di strada dell'Jonio presso contrada Ravagnese	1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
30	282	<i>Domanda del Sig. Schiano per la cessione di un suolo prov.le sito in Pellaro lungo la Strada del Jonio</i>	domanda del Sig. Schiano in merito alla cessione di un suolo sulla strada dell"Jonio, presso Pellaro	1865	Alla c. 2r pianta descrittiva del tronco di strada provinciale dell"Jonio in contrada Madonnella in Pellaro, con indicazione della zona di terreno di cui ha chiesto la cessione il Sig. Schiano
30	283	<i>Carte varie</i>	carteggio riguardante lavori pubblici diversi, Prefetto Sigismondi	1865	
30	284	<i>Occupazioni della strada del Jonio fatte dalla Strada ferrata</i>	documenti relativi alla costruzione della strada ferrata	1865	
30	285	<i>Per la somma di £ 150 chieste dall'appaltatore Latella per lavori di rimessione al tratto Annà Melito</i>	carte relative ai lavori di ristrutturazione presso il tratto di strada da Annà a Melito e richiesta della somma di £ 150, Prefetto Sigismondi	1865	
30	286	<i>Strada del Jonio. Misura dei lavori eseguiti dall'appaltatore Bellantoni</i>	documenti relativi alla misura dei lavori alla Strada dell"Jonio, Prefetto Bardesono, Ing. Giunti, appaltatore Bellantoni	1865	
30	287	<i>Pubblicazione degli avvisi d'asta per l'appalto dei lavori d'adattamento dei locali dell'ufficio della Prefettura</i>	pubblicazione degli avvisi d"asta per l"appalto dei lavori presso il Palazzo di Prefettura, Ing. Giunti	1865	
30	288	<i>Deliberazioni per alcuni lavori alla strada del Jonio</i>	documentazione relativa a delibere per alcuni lavori presso la strada dell"Jonio	1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
30	289	<i>Quadro trimestrale da spedirsi al Ministero per le giornate di presenza consumate dai detenuti nelle carceri</i>	quadro trimestrale indirizzato al Ministero dell'interno (Direzione gen.delle Carceri) riguardante le presenze dei detenuti presso le carceri giudiziarie	1865-1867	
30	290	<i>Carte relative alla richiesta di rimborso da parte del comune per l'anticipo dei pagamenti per il mantenimento dei detenuti</i>	carte relative alla richiesta di rimborso da parte del comune per l'anticipo dei pagamenti per il mantenimento dei detenuti	1865	
30	291	<i>Costruzione di una fogna nel Carcere di Geraci</i>	carte relative alla costruzione di una fogna per il carcere di Gerace, ing. Giunti	1865	
30	292	<i>Lavori al carcere giudiziario di Geraci</i>	documenti relativi ai lavori presso il carcere di Gerace	1865-1866	
30	293	<i>Contabilità carceraria per tutto l'anno 1865</i>	carte relative alla contabilità delle carceri provinciali	1865	
31	294	<i>Misura finale dei lavori per la strada da Gioia a Cittanuova</i>	carte relative alla misura dei lavori sulla strada da Gioia a Cittanova	1865	
31	295	<i>Acquisto di un pezzo di fondo in latrinoli ad uso di cava di brecciamme</i>	documenti relativi all'acquisto di un pezzo di fondo presso latrinoli da utilizzare come cava di brecciamme	1865	
31	296	<i>Riattazioni al quartino per uso dell'Ispettore delle scuole</i>	documentazione relativa a lavori di riparazione ai locali riservati all'Ispettore delle scuole	1865	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
31	297	<i>Lavori di restauro e d'imbiancamento delle pareti esterne del Palazzo di Prefettura</i>	carte relative ad interventi di restauro presso le pareti esterne del palazzo di Prefettura	1865	
31	298	<i>Verbale di apprezzamento dei danni cagionati colla strada da Cittanova a Gerace</i>	verbale di apprezzamento dei danni dovuti alla costruzione della strada da Cittanova a Gerace, Prefetto Sigismondi	1864-1865	
31	299	<i>Offerta per l'appalto generale delle strade provinciali</i>	documenti relativi all'offerta di appalto delle strade provinciali	1865	
31	300	<i>Deliberazioni de' Consigli Comunali relative all'appalto generale delle strade</i>	deliberazioni dei consigli comunali riguardo l'appalto generale delle strade	1865	
31	301	<i>Stato del personale di custodia di alcune prigioni</i>	carte relative allo stato del personale di custodia delle carceri di Palmi e Gerace	1865-1866	
31	302	<i>Lavori al Tribunale circ.le ed acquisto di alcuni mobili</i>	documenti relativi ai lavori presso il Tribunale circondariale	1865	
31	303	<i>Locali per gli uffici di Prefettura, mobilia ed arredi del Palazzo di Prefettura</i>	carte relative all'arredo per gli uffici del Palazzo di Prefettura	1865	
31	304	<i>Trasporti carcerari</i>	documenti relativi ai trasporti carcerari	1865	
32	305	<i>Pubblicazione dell'avviso d'asta per l'appalto della costruzione del tronco della strada provinciale dalla marina di Gerace a quella di Gioiosa Ionica</i>	pubblicazione dell'avviso d'asta per la costruzione del tratto di strada provinciale dalla Marina di Gerace a Gioiosa Ionica datata Reggio Calabria, 23 maggio 1866, firmata dal Segretario Capo Borghetti	1866	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
32	306	<i>Svincolo della cauzione di £ 300 domandato da Antonino Chiantella, dopo forniti i mobili ai Carabinieri</i>	carte relative alla domanda ed al pagamento di 300 £ dovuto ad A.Chiantella per la fornitura di mobili per i Carabinieri, Prefetto Bardesono	1866	
32	307	<i>Consiglio provinciale-Discussione del bilancio</i>	documenti riguardanti la discussione del bilancio provinciale con relativo progetto proposto per l'anno 1867, Prefetto Bardesono	1867	
32	308	<i>Ministeriale risoluzione sul dubbio se debba apporsi il bollo alle deliberazioni dei Consigli Provinciali e Comunali quando queste si trasmettono all'Autorità superiore pel visto</i>	documento del Ministero dell'Interno, datato Firenze 20 ottobre 1866 e firmato dal Ministro Bianchi, che regola l'apposizione del bollo sulle delibere dei Consigli Provinciali e comunali inviate all'autorità superiore per il visto	1866	
32	309	<i>Capitolato pel mantenimento della strada da Gioia a Cittanova</i>	documenti relativi alla manutenzione della strada da Gioia a Cittanova, Prefetto Bardesono	1866	
32	310	<i>Stimativo e misura finale dei lavori al Palazzo di Prefettura</i>	carte relative alla misura finale dei lavori per il palazzo di Prefettura, Prefetto Bardesono	1867	
32	311	<i>Contabilità per trasporti carcerari</i>	documenti relativi alla contabilità per i trasporti delle carceri provinciali	1866	
33	312	<i>Caserme e casermaggio</i>	venti sottofascicoli relativi al casermaggio provinciale, con forniture, rivista del casermaggio dei Reali Carabinieri, contratti di fitto ed alloggi	1866	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
33	313	<i>Strada S.Gejunio</i>	documenti relativi ai lavori presso la strada di San Gejunio	1866	
33	314	<i>Movimenti dei detenuti nelle carceri giudiziarie della provincia per l'anno 1867</i>	docici sottofascicoli relativi agli spostamenti dei detenuti	1866-1867	
34	315	<i>Danni sulla strada del Jonio</i>	carte relative a riparazioni di danni lungo la strada dell"Jonio, appalto al Sig.Bellantoni	1867	
34	316	<i>Il Sindaco di Bovalino chiede l'ingegnere Bernardi per la formazione della pianta di quel paese</i>	documenti relativi alla richiesta da parte del sindaco di Bovalino N. Spagnolo della creazione di una pianta del paese all"Ing. Bernardi	1867	
34	317	<i>Contravvenzione sulla strada del Jonio nella marina di Bovalino</i>	contravvenzione per la costruzione irregolare di fabbriche presso la marina di Bovalino	1867	Alla c. 6r. piantina dell'abitato del luogo
34	318	<i>Spese fatte dal direttore dell'Ufficio Tecnico per i progetti di sistemazione della strada del Jonio</i>	documentazione relativa alle spese effettuate dal direttore dell"Ufficio Tecnico per i progetti di sistemazione della strada dell"Jonio	1867	
34	319	<i>Il comune chiede che venisse cambiata la linea della strada da Gioiosa a Roccella</i>	documenti relativi alla richiesta del Comune di Roccella Jonica per il cambio della linea stradale da Gioiosa a Roccella, Sindaco Minici	1867	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
34	320	<i>Il Municipio di Gioiosa Jonica chiede una variante alla strada provinciale che traversa l'abitato di quella marina</i>	carte relative alla richiesta del comune di Gioiosa Jonica per una variazione della strada provinciale della Marina, Prefetto Bardesono	1867	
34	321	<i>Variante chiesta dal Comune di Siderno su la strada del Jonio</i>	documenti relative alla variazione alla strada dell"Jonio chiesta dal Comune di Siderno, Sindaco Galanti	1867	
34	322	<i>Per lo spazio sui ponti della ferrovia necessario pel transito delle persone e de' carri</i>	documentazione relativa ai lavori per la corsia di transito pedonale e carraio sui ponti ferroviari	1867	
34	323	<i>Certificato della rendita di £ 300 al Sig. Migliano per cauzione del casermaggio dei Carabinieri</i>	certificato del pagamento di £ 300 per il casermaggio dei Carabinieri al Sig. Migliano, titolare dell"appalto	1867	
34	324	<i>Il sindaco di Gerace manifesta il bisogno di attivare i lavori delle strade</i>	documenti relativi alla sollecitazione del sindaco di Gerace per l"avvio dei lavori stradali, firmato per il sindaco dall"assessore anziano A. Giannazzi	1867	
34	325	<i>Delegazione di un ingegnere dell'Ufficio Tecnico per la sorveglianza dei lavori da Bianco a Gerace</i>	delega dei lavori sulla linea Bianco-Gerace all"assistente Ing. Pietro Limonta, a causa dell"infermità dell" Ing. Dir. Romeo	1867	
34	326	<i>Statino dei comuni debitori della cassa provinciale per arretrati degli antichi ratizzi dei progetti</i>	statino dei comuni debitori della cassa provinciale per la copertura di debiti relativi ad antichi progetti provinciali	1867	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
34	327	<i>Prospetto delle somme accettate da ciascun comune della Provincia sul mutuo dei 5 milioni</i>	carte relative alla contabilità dei diversi comuni della Provincia in materia di lavori pubblici eseguiti nel 1867	1867	
34	328	<i>Contravvenzioni sulla strada del Jonio</i>	documenti relativi a contravvenzioni effettuate lungo la strada dell'Jonio, Ing. Dir. Coscia	1867	
34	329	<i>Reclamo del Municipio di Roccella Jonica contro l'andamento della strada prov.le da Gioiosa a Roccella</i>	protesta del Comune di Roccella Jonica per l'andamento della strada provinciale da Gioiosa a Roccella	1867	
34	330	<i>Vaglia del Tesoro a favore della Provincia</i>	vaglia destinato alla Provincia da parte della Tesoreria per pagamenti relativi ad opere pubbliche	1867	
34	331	<i>Parere sopra la linea da assegnarsi ad alcuni proprietari sulla strada del Jonio</i>	carte relative all'assegnazione di terreni a proprietari lungo la strada del Jonio	1867	
34	332	<i>Strada da Reggio a Melito: verbale d'urgenza del 25 marzo 1863</i>	verbale d'urgenza del 25 marzo 1863 per i lavori sul tratto stradale da Reggio a Melito	1863	
34	333	<i>Relazione dell'Ing. Coscia per la casa Nesci sotto Palizzi</i>	relazione dell'Ing. Coscia per i lavori alla Casa Nesci a Palizzi	1867	
34	334	<i>Offerta Leotti per la costruzione della strada dalla Marina a Gerace</i>	offerta dell'anno 1867 del Sig. Leotti per la costruzione della strada per Gerace	1867	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
34	335	<i>Contabilità carceraria per tutto l'anno 1867</i>	quattro sottofascicoli relativi alla contabilità carceraria dell'anno 1867	1867	
34	336	<i>Elezioni dei consiglieri provinciali</i>	carte relative alle elezioni dei consiglieri provinciali	1867	
35	337	<i>Danni sulla strada del Jonio</i>	carte relative ai danni alla strada dell'Jonio, causati dalle piogge abbondanti e relativi lavori di manutenzione, appaltatore Bellantoni	1868	
35	338	<i>Offerte per la costruzione della strada da Bianco a Galati</i>	documenti relativi alle offerte da parte degli impresari Laganà e Chiantella in merito ai lavori presso il tratto di strada da Bianco a Galati, di £ 15900 per ogni chilometro, Ing. Paviglianiti, Prefetto Serpieri	1868	
35	339	<i>Cessione alla provincia del Convento dei Liguorini</i>	documentazione relativa alla consegna del convento dei Padri Liguorini alla provincia	1868	
35	340	<i>Opere suppletorie sul tronco Fondaio nuovo-Monasterace</i>	documenti relativi all'avvio di opere suppletorie riferite principalmente alla costruzione di sei acquedotti e di un ponte sul torrente Vederà, Ing. Giannotti	1868	
35	341	<i>Abusi commessi dalla società ferroviaria sulla Strada del Jonio</i>	carte relative alla denuncia di illegalità commesse dalla Società ferroviaria a danno della Strada provinciale Jonica	1868	
35	342	<i>Indennizzo chiesto dal Sig. Ruspini per danni</i>	indennizzo richiesto dal Sig. Ruspini per danni alla strada nei pressi del ponte in costruzione sul torrente S. Antonio, dovuti alle piogge abbondanti	1868	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
35	343	<i>Domanda dei fratelli Nesci per la costruzione di un ponte canale, con pianta</i>	carte relative alla richiesta della costruzione di un ponte canale presso il fondo di loro proprietà	1868	Alla c. 11 pianta a china dell'opera con relative misure
35	344	<i>Opere suppletorie nel tronco della strada Bianco nuovoGerace</i>	documentazione relativa alla realizzazione di opere suppletorie presso il tratto stradale da Bianco nuovo a Gerace, Ing. Piccolo, Prefetto Serpieri	1868	
35	345	<i>Strada del Jonio affari varii</i>	documenti relativi a dversi scandagli e contabilità dei lavori alla strada dell'Jonio, Ing. Dir. Piccolo	1868	
35	346	<i>Notificazione del prestito di £ 6.000.000</i>	carte relative alla notifica del prestito di 6.000.000 £ alla Deputazione Provinciale di Calabria Ultra Prima, per l'esecuzione di lavori pubblici	1868-1870	
35	347	<i>Per la costruzione di un tombino vicino all'abitato di Roccella</i>	documentazione relativa alla costruzione di un tombino nei pressi dell'abitato di Roccella, Ing. Dir. Giannoni	1869	
35	348	<i>Passaggi provvisori nel tronco Gerace-Bianco</i>	documenti relativi ai lavori per passaggi temporanei nel tratto di strada da Gerace a Bianco	1869	Alle cc. 2-4 pianta a china della zona, vicino al torrente Carrere
35	349	<i>Norme pel brecciamme nella carreggiata</i>	carte relative alla copertura della carreggiata presso un tratto stradale di Gerace	1869	
35	350	<i>Costruzione del ponte sul torrente Sant'Antonio</i>	documentazione relativa ai lavori di costruzione del ponte sul torrente Sant'Antonio, Ing. Romeo	1869	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
35	351	<i>Costruzione di un muro di sostegno al fiume Calopinace</i>	carte relative ai lavori di costruzione di un muro di supporto lungo il fiume Calopinace, Ing Dir. Piccolo	1869	
35	352	<i>Piccole spese per lavori diversi</i>	carte relative a spese inerenti a lavori diversi per danni alla strada dell'Jonio, ed un reclamo del sindaco di Bovalino per l'esenzione dai lavori di quella linea, Ing. Giannotti	1868	
35	353	<i>Domanda di Vitali Giuseppe per la costruzione di un passo lungo la strada del Jonio</i>	documenti relativi alla domanda del signor Giuseppe Vitale in merito alla costruzione di un passo sulla strada dell'Jonio	1869	
35	354	<i>Per diverse curvette costruite lungo la strada prov. ionica</i>	carte relative ad opere aggiuntive sul tronco stradale Siderno/Roccella/Strada Jonica	1869	
35	355	<i>Polizia stradale: danni arrecati dall'impresa ferroviaria alla strada del Jonio</i>	carte relative alla rilevazione da parte della Polizia Stradale di danneggiamenti e riparazioni causati dall'impresa ferroviaria sulla strada dell'Jonio presso il Salto della Vecchia e San Pasquale	1869	
35	356	<i>Lavori di riparazione al primo tratto della strada del Jonio</i>	documentazione relativa ai lavori di riparazione al tratto iniziale della strada dell'Jonio, appaltatore Bellantoni	1870	
35	357	<i>Domanda del signor Rognetta per esecuzione di lavori sulla Strada del Jonio</i>	documenti relativi alla domanda del sig. Rognetta per alcuni lavori sulla Strada dell'Jonio, Ing. Giannoni	1870	

Busta	Fasc.	Titolo fasc.	Oggetto	Datazione	Allegati e Note
35	358	<i>Sistemazione dei passaggi provvisori per piene avvenute stante le dirotte piogge</i>	carte relative a lavori di riparazione successivi alle piene avvenute in seguito a continue piogge	1870	
35	359	<i>Danni alla strada del Jonio sul tratto Reggio-Lazzaro</i>	documentazione relativa a lavori di riparazione per i danni sul tratto della strada Jonica da Reggio a Lazzaro, Ing. Romeo	1870	
35	360	<i>Danni alla linea Galati-Palizzi</i>	carte relative a lavori di riparazione dei danni sulla linea Galati-Palizzi	1870	
35	361	<i>Domanda del sig. Mantica per lavori di riparazione del suo fondo sulla strada del Jonio</i>	documenti relativi alla domanda del Sig. Mantica per i lavori di riparazione del proprio fondo presso la strada dell'Jonio, Ing. Giannoni	1870-1871	
35	362	<i>Relazione sulla planimetria di un tratto della strada del Jonio</i>	documenti relativi alla planimetria del tratto stradale presso Palizzi, Ing. Giannoni	1870	Alla c. 2 pianta a china colorata del tratto di Palizzi, con relative misure
35	363	<i>Strada provinciale di S.Stefano: progetto per l'apertura del tratto da Catona a Calanna</i>	progetto, per l'apertura del tratto stradale da Catona a Calanna sulla strada provinciale di Santo Stefano, interamente in china colorata e matita in grigio e giallo, senza epoca	1870	